ANNO XXX. Mercoledì, 28 Marzo 1877. N. 83

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Ribasmi e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Profetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

**Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.**

**Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.**

PREZZO D'ABBONAMENTO

| | |
|---|---|
| **Anno** | **L. 32** |
| **Semestre** | **» 17** |
| **Trimestre** | **» 9** |

1 Roma, 27 Marzo

## BOLLETTINO POLITICO

Le notizie che riceve da Londra il *Journal des Débats* e di cui parla un telegramma odierno, non sono destinate certamente a calmare i nostri timori circa le gravi eventualità che si preparano in Oriente. I consigli dei ministri a Londra si succedono, ma è soltanto per cercar il modo di dar soddisfazione alla Russia? Non pare. Le difficoltà riguardanti la redazione del protocollo sono state vinte tutte — dice il telegramma al *Journal des Débats* — ma poi si aggiunge che non rimane più che ad approvare una formola che disarmi le diffidenze dell'Inghilterra. Grazie tante! Bisognerebbe, in questo caso, che la Russia desse la voluta guarentigia sottoscrivendo alla clausola del disarmo. Ma su questo punto gli intendimenti della Russia sono conosciuti, e, come abbiamo fatto avvertire ieri, il governo di Pietroburgo non intende disarmare nè prima della Porta, nè contemporaneamente alla Porta, nè subito dopo che questa avrà consentito — ipotesi azzardata — a rimaner senza difesa e a metter mano seriamente alle riforme. Lo stesso corrispondente del *Journal des Débats* deve convenire che la Russia ha un piano stabilito e non lo abbandonerà tanto facilmente, tanto è vero che coglie pretesti persino dell'atteggiamento del Montenegro, il quale, a chi ben consideri, non è che una piccola appendice del grande impero degli czar e non muove un dito se non ha l'autorizzazione da Pietroburgo. Sta bene, come dice il corrispondente dei *Débats*, che la quistione di Niksic, che manda a monte i negoziati fra Cettinie e Costantinopoli, sia troppo piccola per poter turbare la pace europea, ma chi non vede che la Russia ha troppo interesse ad annettere importanza a questa quistione? Chi non vede che intorno al piccolo principato, tuttavia ostile alla Porta e guerreggiante colle truppe della Porta, si annodano altre quistioni e altri movimenti e nuovi avvenimenti in prospettiva?

Abbiamo pure da Parigi che la Russia non prenderà una decisione prima del ritorno a Pietroburgo del generale Ignatieff. In questo caso non si dovrebbe aspettar molto, perchè un dispaccio di questa notte scorsa ci dice che dopo ottenuta un'udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe e assistito a un pranzo di Corte, oggi, 27, il diplomatico russo partirà subito per Pietroburgo. Il dispaccio aggiunge, e può essere una circostanza meritevole d'attenzione, che questa partenza per Pietroburgo sarà fatta per la via di Berlino. Potrebbe darsi che a Berlino il generale Ignatieff si fermasse un paio d'ore per discorrere nuovamente col principe di Bismark e lo stesso imperatore Guglielmo. Non è stato detto in questi giorni che, fallito l'accordo col gabinetto inglese, l'azione, per ora semplicemente diplomatica, della Russia, si aggirerà intorno al vecchio progetto dell'alleanza dei tre imperi? Non si dimentichi, d'altra parte, che se la Germania dichiara di non essere interessata direttamente nella quistione orientale, la cancelleria di Berlino esercita un'influenza non piccola sugli avvenimenti. Il principe di Bismark non ha aspettato oggi a manifestare i suoi apprezzamenti sulla situazione e a dire che la guerra difficilmente si potrà evitare, e che tutti gli sforzi delle potenze, in prima linea la Germania, tenderanno poi a localizzare questa guerra.

Un telegramma da Vienna rende conto degli apprezzamenti e delle notizie della *Presse* e della *Neue Freie Presse*. Quest'ultimo giornale crede sapere che il conte Andrassy desidera interporre la sua mediazione nel caso che la rottura fra Russia e Inghilterra fosse decisa. Questa voce è già stata riferita dal corrispondente viennese del *Times*, ma da Parigi la smentiscono ricisamente, facendo notare in pari tempo che la mediazione del gran cancelliere austro-ungarico sarebbe più nociva che utile.

Non mette conto neppure di dare importanza a quanto scrive la *Presse*, che, cioè, sono possibili nuove trattative per un accordo fra Londra e Pietroburgo dopo le feste pasquali. Queste trattative però dovrebbero essere subordinate al fatto della pace conchiusa fra il Montenegro e la Porta, e disgraziatamente sappiamo da Costantinopoli che i delegati montenegrini aspettano l'ordine di partire sabato prossimo. La *Presse* aggiunge che affinchè le trattative riescano a bene occorre che l'Inghilterra abbandoni la questione del disarmo. Ma qui sta appunto il difficile.

### L'ONNIPOTENZA DELLA BUROCRAZIA

Il *Roma* di Napoli è quasi sempre un giornale prezioso per le informazioni e le rivelazioni. Il suo corrispondente romano non ha alcun riguardo a far conoscere gli screzii e le guerricciuole della maggioranza e il malcontento di questa contro il ministero. La sua lettera in data del 25 è un esempio di saporite notizie, non tutte fresche e nuove ma che acquistano importanza per la conferma che loro vien data. I ministri, secondo quel corrispondente, sciupano una posizione magnifica per le loro continue divergenze « alle quali il « Depretis o non sa o non può rimediare. » Le cause delle divergenze sono due: la fusione della Banca Toscana con la Nazionale e la questione delle strade ferrate. I ministri su questo argomento la pensano in modo diverso l'uno dall'altro. Il gruppo toscano *vuole scalzare* gli onor. Maiorana e Zanardelli, e *non vede bene* l'onorevole Mancini. « La discordia è nel seno del « gabinetto e produce i suoi effetti nelle « file della maggioranza. » E dopo aver fatto questo brutto quadro della situazione, il corrispondente del *Roma* domanda: « È possibile andar avanti così? »

Di questo spiacevole stato di cose ci siamo occupati anche noi a più riprese, nè, per ora, ritorneremo sul già detto. Alla domanda del *Roma* testè riferita, speravamo di trovare una conveniente risposta in quella medesima corrispondenza. Al ministero e alla maggioranza spetta il cercar rimedio ai mali che li travagliano. E per verità anche il *Roma* pubblica il suo *recipe*, il quale somiglia molto a quei rimedii empirici che vengono raccomandati per tutte le malattie e non ne guariscono alcuna.

La causa del malessere, delle discordie, del malcontento è, dice il corrispondente del *Roma*, l'onnipotenza della burocrazia, la quale, alla sua volta, è conseguenza dell'accentramento. « Pel « modo come i servizii sono organizzati, « egli dice, la burocrazia sarà sempre « onnipotente, anche quando il ministro « sia un'aquila per ingegno ed un leone « per forza. »

Unico rimedio, pertanto, il decentramento. E questo, giusta l'avviso del *Roma*, si può conseguire in due o tre mesi. A tal uopo basta valersi dei lavori *diligenti e coscienziosi* fatti dai deputati di sinistra nei quindici anni che precedettero il 18 marzo.

Noi temiamo forte che se il *Roma* non sa additare altri farmachi, la malattia diventi cronica ed insanabile. Non mettiamo in dubbio la diligenza e la coscienza dei lavori compiuti su questa importante materia dai deputati di sinistra prima del 18 marzo. Ma il fatto sta che pari alla diligenza si è la molteplicità dei criteri adoperati, e uguale alla coscienza la diversità delle conclusioni alle quali son giunti que' studiosi deputati. I dissidii della maggioranza provengono non solamente dalla varietà degli interessi de' numerosi gruppi in cui essa si divide, ma più ancora dalla discrepanza delle opinioni sulle questioni più vitali pel paese. E il corrispondente del *Roma* ne avrebbe una prova incontrastabile se un giorno venisse davanti al Parlamento la riforma de' pubblici servizi da lui invocata. Altro che due o tre mesi! Probabilmente non basterebbero due o tre anni a stabilire l'accordo.

Il ministero stesso vede la difficoltà di questa riforma e la necessità di procedere per gradi. Il mutamento radicale e repentino suggerito dal *Roma*, non sappiamo su quali basi, ci condurrebbe inevitabilmente ad una situazione non meno confusione, e al disordine delle pubbliche amministrazioni. Nessuno si oppone al graduale avviamento ad un ragionevole decentramento amministrativo. Siamo per questa via, e la nuova legge provinciale e comunale segnerà in essa un altro passo. Il *Roma* dovrebbe stimarsi contento che questa legge giungesse in porto, colle opportune modificazioni.

Del resto, anche i perniciosi effetti dell'onnipotenza burocratica sono una frase della quale troppo si è abusato e che significa nulla. I ministri, anche col più largo decentramento, avranno sempre bisogno dell'aiuto dei capi di servizio e dovranno riporre in essi la loro fiducia. E l'esperienza ha dimostrato che quando i ministri non vollero interrogare gli uomini autorevoli che hanno lunga pratica dei servizi amministrativi, commisero gravi errori, che furono costretti più tardi a confessare, ed anche, quand'è stato possibile, a riparare.

### Una circolare del card. Simeoni

Nella *Neue Freie Presse* di Vienna troviamo la circolare con la quale il card. Simeoni avrebbe accompagnata a' rappresentanti delle Potenze estere l'allocuzione pontificia del 12. Questa circolare sarebbe stata comunicata alla *Neue Freie Presse* da un suo corrispondente italiano.

Noi la riproduciamo, a titolo di documento, esprimendo però i nostri gravi dubbii intorno all'autenticità di essa, giacchè ci parrebbe di far torto all'acume del cardinale segretario di Stato l'attribuirgli una circolare, la quale non sarebbe che un tessuto di stravaganze e di assurdità:

Qui accluso V. E. troverà l'allocuzione fatta da S. S. quest'oggi nel Concistoro segreto.

Il contenuto di questa allocuzione non sarà certamente nuovo all'E. V., poichè V. E. fu testimone di tutto ciò che venne effettuato contro al diritto della S. Sede. La storia di questa S. Sede sarà esternata negl'ingiusti atti del Parlamento italiano. I discorsi oltraggiosi alla Chiesa e le altre provocazioni di parecchi deputati; i barbari ed anti-cristiani progetti di legge, destinati ad umiliare il Papato, questa sola istituzione realmente benemerita della società umana, poichè è dovuta all'ispirazione divina; la colpevole intenzione di distruggere la nostra santissima religione — tutti questi sono tentativi condannabili che inoltre riescono di gravissimo danno alla comunità dei fedeli.

Sua Santità spera che l'E. V. richiamerà l'attenzione del governo sì degnamente da Lei rappresentato su questi fatti, e specialmente sugli atti dei diversi ministri del Re Vittorio Emanuele dopo il 20 settembre. In questi atti è contenuto appunto il contrario di ciò ch'essi hanno solennemente proclamato dopo l'annessione dell'ultima parte dello Stato della Chiesa.

Come sarà egli possibile che il Papa governi la Chiesa indipendentemente, se ha d'uopo nella stessa sua residenza del *placet* d'un governo che si lascia trascinare dalle idee rivoluzionarie del secolo?

Come sarà possibile evitare quei deplorabili disordini, se, nel caso d'un Conclave, il governo del Re Vittorio Emanuele cercherà, coll'aiuto d'infedeli di creare un *antipapa*, che naturalmente non sarà altro che una creatura del ministero che si troverà al potere in quell'epoca? Le conseguenze di questa condizione saranno naturalmente e chiaramente sensibili dappertutto dove vivono cattolici.

Il mondo, straziato dalla rivoluzione politica, assisterà così anche alla religiosa, e la confusione generale ne sarà aumentata.

Confidando nelle ripetute assicurazioni di devozione ed affetto da parte del governo rappresentato dall'E. V., il S. Padre crede di poter sperare ch'esso prenderà in serio esame la materia dell'accluso allocuzione, tanto nel suo stesso interesse, quanto in quello de' suoi cattolici che la grazia divina ha affidato alla sua custodia.

Colgo l'occasione, ecc.

*Il cardinale segretario di Stato* SIMEONI.

### L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

I risultati de' ruoli principali dell'imposta dei redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877 sono i seguenti:

Gli articoli inscritti ne' ruoli pel 1877 sono 764,265 contro 747,621 nel 1876, donde l'aumento nel 1877 di 16,584 articoli.

I redditi tassati ascendono a lire 637,165,031 nel 1877 contro 651 milione e 299,370 lire nel 1876, donde la diminuzione di lire 14,134,339.

L'imposta dovuta allo Stato è pel 1877 di lire 85,592,630 contro lire 87,480,056 nel 1876, donde la diminuzione di lire 1,887,426.

Ripartendo i redditi per le quattro categorie, si ottengono i seguenti risultati:

| | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Categoria A | L. 241,475,936 | L. 232,774,631 |
| B | » 289,171,705 | » 285,440,428 |
| C | » 94,393,615 | » 93,893,615 |
| D | » 24,148,89) | » 25,048,940 |

Ripartendo i ruoli del 1877 nelle due categorie de' privati e degli enti collettivi, come Banche, strade ferrate ed altre Società, si hanno i seguenti risultati:

| Categoria | Privati | Enti collettivi |
|---|---|---|
| A | L. 132,440,118 | L. 100,334,513 |
| B | » 231,617,000 | » 53,823,038 |
| C | » 56,211,048 | » 37,090,284 |
| D | » 3,934,142 | » 21,814,798 |
| Totale | L. 404,102,308 | L. 233,061,633 |

Questa distinzione fra i redditi dei privati e quelli degli enti collettivi ci mette in grado di conoscere meglio le differenze fra un anno e l'altro.

Il reddito de' privati è cresciuto nel 1877 di lire 9,758,641 in confronto dell'anno precedente. Sebbene sia poco, attesta tuttavia il progresso dell'imposta.

Quanto alla diminuzione generale di lire 14,134,339, notata di sopra, conviene far osservare che l'Amministrazione non è riuscita a definire prima della formazione del ruolo principale i redditi di alcuni enti morali del Comune di Firenze, ascendenti a lire 21,910,400, di cui lire 21,368,769 vanno attribuite alla Società delle strade ferrate romane. Altre diminuzioni sono effetto necessario di convenzioni, come il riscatto dell'Alta Italia e la riduzione de' benefici della Regia de' tabacchi.

## QUESTIONE D'ORIENTE

### Preparativi di guerra

Secondo scrivono da Kischenew, 21, alla *Politische Correspondenz*, il quartier generale è ritornato col capo dello stato-maggiore Nepokojtschitsky da Odessa a Kischenew, dove si sono tosto radunati i capi di tutti i corpi ad una Conferenza che durò tre giorni. Contemporaneamente si annunzia che l'artiglieria dell'esercito del Sud, che conta 505 cannoni, fra i quali 76 pezzi da campagna e 350 di montagna, sarà rinforzata di altre 14 batterie a cavallo.

Infine giungeranno a giorni ad Ungheny 70 locomotive ed 800 vagoni a disposizione speciale del comando dell'esercito pel rinforzo del materiale circolante delle ferrovie rumene.

A comandante dell'esercito del litorale è destinato il governatore di Odessa, generale di Semek.

Anche dal Caucaso si hanno notizie bellicose.

Le truppe che si trovano sotto gli ordini del generale Melikoff vennero rinforzate di sei brigate della Russia europea ed il 1° aprile avranno 150,000 uomini.

—

Giovedì scorso, 22, arrivò ad Ungheny, presso il confine rumeno, un ispettore generale delle ferrovie russe in uniforme militare per visitare la linea Ungheny-Jassy; egli dichiarò imminente l'apertura della linea diretta fra la Russia e la Rumenia. La stagione è eccellente.

—

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Pera 24:

« Quest'oggi ebbe luogo una nuova conferenza coi plenipotenziarii montenegrini presso Savfet-pascià, alla quale assistevano Mukhtar e Constant-pascià.

« Gli armamenti sospesi nella speranza di poca sono vivamente ripresi in vista della situazione.

« Da una sottimana si lavora attivamente alle fortificazioni di Kustendsche. Negli ultimi giorni sono arrivati due battaglioni ed una batteria. Nei distorni sono acquartierati pure 2000 uomini ed una batteria.

« La flotta russa del mar Nero è ancorata davanti a Nikolajew. Ad Odessa si trovano soltanto quattro navi da guerra. »

### Documenti diplomatici

La Porta inviò ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per informarli della conclusione della pace colla Serbia. Ne riferiamo i passi principali:

« Represso del valore delle nostre truppe il movimento provocato in Serbia, la Sublime Porta doveva scegliere fra la creazione di un nuovo stato di cose ed il ristabilimento dello *statu quo*, circondato da certe garanzie morali atte a calmare le apprensioni ed a soddisfare alle esigenze legittime per la natura stessa dei rapporti esistenti fra la Corte sovrana ed il principato. Sembrerebbe superfluo enumerare qui

---

55

## APPENDICE

## AMORE NEL COLLEGIO

### O VILLETTE

**di miss Bell**

*(tradotto dall'inglese)*

— No, non questa, per voi....

Aspettai ch'ella compiesse la frase, il che fece infatti.

— Voi siete cangiata, ma pure siete sempre la stessa — diss'ella facendosi più vicina. — Mi rammento bene di voi, della vostra fisonomia, del colore de' capelli, del vostro contegno...

Nel parlare così, il suo aspetto si faceva di più in più pensoso e commosso finchè i suoi begli occhi s'inumidirono.

— Mi fa quasi piangere il ritornare così addietro col pensiero, benchè io sia tutt'altro che triste, anzi tanto contenta.

La mia curiosità era stimolata, ma non capivo nulla delle sue allusioni. Finalmente balbettai...

— Io credo di non vi aver mai veduta prima di quella sera, più settimane or sono...

Ella sorrise.

— Avete dimenticato adunque ch'io ho seduto sulle vostre ginocchia, sono stata fra le vostre braccia e ho persino diviso il vostro guanciale? Non ricordate quella sera in cui venni piangendo, da vera bambina capricciosa quale ero, presso dal vostro letto e voi mi accoglieste in esso? Non vi rammentate dei conforti con cui attenuaste un acuto dolore? Ritornate col pensiero a Bretton... ricordatevi del signor Home.

Finalmente vidi chiaro.

— E voi siete la piccola Paolina?

— Sì, sono Paolina Maria Home de Bassompierre.

Oh come può cangiare il tempo una persona! La piccola Paolina annunciava di certo delle attrattive per il futuro; ma colei che avevo ora dinanzi agli occhi era veramente bella, non della bellezza che ferisce l'occhio come quella di una rosa; non di quel genere appariscente e materiale come quella della sua bionda cugina Ginevra; ma la maggior parte delle sue attrattive risiedeva nell'espressione che animava quelle fattezze, del resto mirabilmente gentili e armoniose. Non era quello un vaso opaco benchè prezioso, ma una lampada castamente lucente che preservava dalla estinzione, ma non celava all'ammirazione un fiamma lucente e pura. Il profumo che esalava da quel candido fiore rendeva le sue attrattive personali, che pure erano a' miei occhi non comuni, nè scarse, superiori alla bellissima camelia o alla dalia sempre florente.

— Ah! — le diss'io — e voi ricordate ancora que' tempi di Bretton?

— Meglio forse di voi! Li rammento minutamente, e non solo il tempo ma i giorni e le ore che lo composero.

— Ma l'acuto.... il vivace dell'impressione.... il doloroso deve essersi cancellato e addolcito?

— Ho una buona memoria per quei giorni.

Il di lei aspetto aggiungeva fede alle sue parole. I suoi occhi eran quelli di persona che può rammentare; di una la cui infanzia non sia svanita come sogno, nè la cui giovanezza debba sparire come un raggio. Ella mi sembrava non dover prender la vita in parti sciolte e incoerenti; non doversi lasciar sfuggire una stagione di vista all'entrare di un'altra, ma ritenere ed aggiungere, ripassarle spesso in rivista dal loro principio in poi e così crescere di armonia e maturità di giudicio del pari che di anni.

Con tutto ciò non potevo ammettere che tutti i quadri che or mi risorgevano in mente fossero del pari vivi e presenti per lei. Le sue tenerezze, i suoi trastulli e contese con un benamato compagno di giochi, la paziente, fedele devozione del suo cuoricino, i suoi timori, il suo delicato ritegno, le sue piccole sofferenze, l'ultimo acuto dolore della separazione....

Io ripensavo a tutto ciò e crollavo il capo con incredulità. Ma ella persisteva nella sua asserzione.

— La bambina di sette anni vive ancora nella ragazza di diciassette — mi affermò essa.

— Voi avevate una eccessiva tenerezza per la signora Bretton — diss'io intendendo metterla alla prova. Ella mi richiamò subito al vero.

— Non *eccessiva!* Le volevo bene, la rispettavo, come potrei fare ancora. La mi sembra cangiata ben poco.

— Non è molto cangiata — confermai.

Si stette alcuni minuti in silenzio. Poi, girando lo sguardo per la stanza, ella prese a dire:

— Qui v'hanno molte cose che erano a Bretton! Mi rammento quel guancialino di spilli e quello specchio.

Fino ad ora pareva realmente che la memoria le servisse bene com'ella aveva asserito.

— Voi credete dunque che avreste riconosciuto la signora Bretton? — le chiesi io.

— La ricordavo perfettamente: la sua fattezze, il suo colorito brunetto, i capelli neri la statura, il camminare, la sua voce!

— Il dottore di certo non l'avreste riconosciuto? Infatti, quando vi ho veduta la prima volta insieme, conobbi che riusciva per voi uno straniero.

— In quella prima notte rimasi sbalordita.

— Come fu che si conobbero con vostro padre?

— Scambiarono i biglietti da visita. I nomi Graham Bretton ed Home Bassompierre diedero origine a reciproche spiegazioni. Ma anche prima, subito, io avevo cominciato a capire qualche cosa.

— Come sarebbe a dire?...

— E perchè deve parere sì strano che alcuni sieno più pronti a sentire le cose, che non a vederle? Quando il dottor Bretton m'ebbe visitata e fu seduto per qualche tempo accanto a me, ed io ebbi occasione di osservare il suo sguardo, le sue fattezze, l'espressione della sua bocca, e tutto ciò che non si può a meno d'osservare in chi ci avvicina, come potevo io non ripensare, in guardar lui, a Graham Bretton? Graham era più snello e non tanto alto, e aveva una faccia più liscia, capelli più chiari e lunghi, e voce non sì profonda, più simile a quella di una ragazza; ma nulladimeno egli è Graham del pari che io sono la piccola Paolina e voi Lucia Snowe.

Io pensavo al pari di lei, ma pure rimasi sorpreso in udiria esternare tali opinioni. È sì raro che si trovi chi pensi precisamente con e noi, che, allorquando ci accade di riscontrarlo, può parere un miracolo.

— Voi e Graham eravate compagni di giuoco.

— E voi lo ricordate? — chies'ella a sua volta.

— Senza dubbio se lo ricorderà anche lui — rispos'io.

— Non gliel'ho chiesto e mi sorprenderebbe se ciò fosse. Suppongo che la sua indole è sempre gaia e spensierata?

— Era così una volta! E vi colpì per tal causa? Vi rammentate di lui da questo punto di vista?

— Generalmente, sì. So che a volte era disposto allo studio, a volte al giuoco; ma sia che si occupasse nell'uno o nell'altro cran sempre i suoi libri od il giuoco a cui pensava principalmente, non già a coloro con cui leggeva o si divertiva.

— Pare per voi aveva della predilezione.

— Per me? Oh, no; sceglieva di giuocare piuttosto coi suoi compagni di scuola. A me non pensava gran cosa, meno che alla domenica; oh, alla domenica egli era tanto buono e con che pazienza m'indicava i passi nel mio libro di preghiere e alla sera m'ascoltava leggere, senza mai inquietarsi de' miei sbagli. Io temevo sempre che accettasse qualche invito di passar fuori la serata e si dimenticasse di noi, ma egli non lo face mai nè sembrava nemmeno desiderarlo. Mi figuro che adesso sarà tutt'altra cosa e che la domenica la passerà fuori di casa...

— Figliuole, scendete! — s'udì la voce della signora Bretton di giù.

Paolina si sarebbe indugiata volentieri un altro poco, ma io desiderava di scendere e però s'obbedì tosto all'invito.

(*Continua*)

tutte le considerazioni che militarono in favore della seconda di queste alternative. Esse si presentano naturalmente. Volendo evitare nuove trattative, che avrebbero dovuto necessariamente provocare una modificazione dello *status quo ante*, la Sublime Porta volle abbreviare, per quanto dipendeva da lui, la penosa aspettativa con la quale i gabinetti e l'opinione pubblica in Europa attendevano il risultato delle trattative direttamente iniziate colla Porta e contemporaneamente di acquistarsi un maggior diritto alla fedeltà ed attaccamento della nazione e del principe di Serbia.

« E ci sia pure concesso sperare che la moderazione di cui diede prova il governo imperiale sarà giustamente apprezzata e darà i suoi frutti. In quanto concerne specialmente il principato di Serbia, vi ha motivo a supporre che, istruito dei pericoli di un modo d'agire sconsiderato, comprenderà omai meglio la necessità di rispettare i suoi impegni verso l'alta Corte suprema, e conserverà verso di essa quelle leali relazioni che sono le condizioni della sua esistenza e della sua sicurezza. Gl'inviati del principe ci hanno dichiarato che S. M. il sultano aveva nuovamente resa felice e soddisfatta la Serbia. La Sublime Porta desidera pressentemente soltanto che questo sentimento si rafforzi ed acquisti durata.

« Gradite, sig. ambasciatore, ecc.

« SAVFET. »

Costantinopoli, 8 marzo 1877.

## DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI

### NEL BELGIO

Si legge nell'*Indépendance belge*:

« Ieri, quando, terminata la seduta, i deputati uscivano dalla Camera, ebbe luogo una dimostrazione davanti al palazzo del Parlamento, dove una folla considerevole si era radunata. Alcuni deputati clericali furono fischiati, mentre il sig. Anspach fu vivamente acclamato.

« Un giovine, socio del Circolo cattolico, che si era fatto notare per le sue grida ripetute: *vive la calotte!* e che erasi vantato d'avere in tasca un'arma per freddare i liberali, fu alquanto e maltrattato. Un altro individuo, che aveva pure emesso delle grida simili, è stato, per qualche tempo, difeso da una schiera di giovanotti.

« Insomma la dimostrazione non ebbe un carattere grave. La folla era più disposta a ridere che ad infuriare. »

## ELEZIONI POLITICHE

*Collegio di Lugo.* — Ci scrivono da Lugo che moltissimi elettori intendono con un indirizzo di offrire la candidatura al loro exdeputato cav. Eugenio Bonvicini. Il competitore dell'egregio Bonvicini è tuttora ignoto; si parla dell'avv Galassi, del professore Maresceotti e del colonnello Pais. Dicesi che il partito repubblicano si asterrà dalla lotta, la qual cosa ci pare poco probabile.

Noi ci auguriamo che il nome dell'avvocato Bonvicini esca vittorioso dall'urna.

# NOTIZIE ESTERE

## FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 24 *marzo*. — In Francia tra gli assiomi giudiziari ovvi questo, che molto più facilmente si manda al patibolo un deliquente volgare che non un famoso delinquente. Perciò nel primo caso i giurati non si commovono, nè gli avvocati hanno argomento di fare delle belle difese, nè il pubblico s'interessa al processo. Ecco infatti i giurati che ricorrono ora in grazia per Billoir; eccoli ammettere delle circostanze attenuanti in favore di Elisa Vilmont. Questa donna, nativa di Tours, è un vero fenomeno di perversità morale. Temendo costei che suo figlio la privasse della eredità dei suoi avi, lo assoggettò al più crudele martirio. Essa lo immergeva nell'acqua ghiacciata ed a colpi d'unghie gli strappava la pelle. Aveva finito per romperglie una costola a furia di percosse e per strappargli interamente la carne da un dito del piede e scoprirne l'osso. Essa lo costringeva a camminare, così trovandosi ammalato, ed alle grida ed ai lamenti del povero bambino rispondeva dandogli delle busse. Ed ebbe persino il coraggio di fargli mangiare i suoi escrementi. La si divertiva al teatro mentre il figlio moriva. Il cane era il solo essere che all'infelice bambino avesse dimostrato qualche affetto; e parevagli nel delirio sopravvenutogli ultimamente, che il cane gli fosse vicino e lo chiamava per nome; poi davanti alla turbata mente appariva nel delirio la madre minacciosa. La madre, ritornata dal teatro, mal soffrendo che il figlio delirasse, lo percosse spietatamente. Il fanciullo morì sotto quei colpi.

Questo tipo ignobile di madre aveva confessato il suo abbominevole, orribile delitto. Essa fu condannata ai lavori forzati a vita. Fu tempo in cui i grandi delitti solevano avere delle cagioni straordinarie. Oggi più non è il medesimo. Un giovine ucciso, or sono alcuni giorni, la madre sua a furia di calci e per futili motivi. Gli operai ed i borghesi ancor essi, tutti insomma, si dilettano dei processi e fanno acquisto dei ritratti dei più famosi assassini. Il fatto è che una somma enorme di umano energio si spende ora nei delitti e che i delitti straordinari eccitano nel pubblico una stupefazione non scevra d'ammirazione.

Il 20 marzo decadde il termine stabilito per l'ammissione alla prossima Mostra delle opere di pittura e di scultura. Il sig. Geronne espone una scultura rappresentante un gruppo di *gladiatori*. Il signor Cabanel vi espone *Lucrezia* e *Tarquinio* ed un ritratto della signorina Pereire. Non si avvarono adunque i timori di quelli, ai quali la prossima Esposizione universale del 1878 la prossima Esposizione universale del 1878 faceva temere non dovesse fallire la parziale Esposizione odierna di belle arti. L'Esposizione sarà così ricca come quella dell'anno scorso.

La famiglia del conte di Montalembert vinse in prima istanza la causa contro i signori Loyson, Taillichet, Sandot e Fischbacher. Il tribunale civile della Senna ordinò che fossero distrutte le copie sequestrate dell'opuscolo: *L'Espagne et la Liberté*. E gli autori di questa pubblicazione furono condannati a pagare danni e interessi ed anche all'inserzione della sentenza in cinque giornali francesi ed esteri, secondo la volontà dell'altra parte.

Avendo adunque il signor di Montalembert revocato un codicillo che chiamava il padre Giacinto a suo esecutore testamentario, ne seguì non potersi pubblicare un lavoro da lui confidato al sig. Loyson e giammai ridomandato. Io credo che il padre Giacinto ricorrerà in Cassazione. In ogni caso l'amor proprio della famiglia Montalembert fu soddisfatto e nulla impedisce che la pubblicazione si faccia altrove; per esempio, in Svizzera.

E stimo che i signori Montalembert avrebbero fatto meglio a lasciar andare l'acqua per la china. Oramai il pensiero di Montalembert è morto. Chi s'accende ancora alla lettura dei suoi ardenti elogi della libertà in generale, si quali succedono continuamente degli attacchi contro la libertà d'Italia? Niuno più s'interessa ora agli ostili assalti di Montalembert all'impero ed alla sua maniera di polemica, che più non valgono se non come fatti storici.

La Commissione Lainsant deliberò, alla maggioranza di 6 voti contro 3, che si dovesse conservare il volontariato di un anno.

Il colonnello Tezenas, che fu nominato relatore, avvertì che il volontariato d'un anno non è stato istituito per utilità dell'esercito, ma in servigio delle professioni civili. Altro è per un artista il dover interrompere durante un anno solo i suoi studi, ed altro doverli interrompere durante due anni. Fece eziandio molto effetto un altro argomento allegato dal signor Thiers, cioè il pericolo che poteva nascere dall'abolire un'istituzione la quale da pochi anni esiste. Egli è certo che l'Assemblea approverà la deliberazione della Commissione e conserverà le cose come sono.

Sono pur echi i candidati che si contenderanno il posto lasciato vacante dal signor Autran nell'Accademia francese. Evvi primieramente il duca d'Audiffret Pasquier, i cui titoli letterari sono in sostanza alcune relazioni parlamentari. Ma egli promette, come già è stato fatto da Emilio Favre, di pubblicare parecchi volumi, ove sia eletto. Evvi quindi il signor di Pontmartin, un critico pungente, che molti scrittori offese coll'acerba sua penna e che difficilmente vincerà la prova. Infine Sardou. Ma gli accademici temono che egli, entrando nel loro consesso, non abbia a farne dei tipi di commedia nei suoi lavori drammatici avvenire.

A *Romy-sous-bois* si è rivelato un altro Prieur de la Comb. Un fabbricante di strumenti chirurgici, il sig. Decourtioux, assicurò un suo vitllino per lire 40,000. Quindi vi versò in ogni banda molta quantità di petrolio e vi accese il fuoco. Ma il fuoco fu estinto dai pompieri, ed il complice del signor Decourtioux, che avevalo aiutato a raccogliere in casa dello sostanze facilmente accendibili, confessò il suo reato. La *Gazette des tribunaux* osserva a questo proposito che oggi si vanno imitando i reati. Assiste un briccone alla condanna di un altro e seco stesso dice: « Questo individuo ha fatto male il suo affare. » Ed egli si sforza di far meglio o va a terminare, come il primo, in galera.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Tornata del 27 marzo.*
(82 della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(Nelle tribune il pubblico è numeroso — Scarso è il numero dei deputati presenti)

**CISSAVINI** chiede l'urgenza per una petizione.

**ANTONIBON** interroga il ministro della pubblica istruzione sull'applicazione di una circolare ministeriale relativa ai sussidi ai comuni per l'istruzione elementare e la costruzione di edifizi scolastici.

**COPPINO** (ministro) dà qualche schiarimento all'on. preopinante intorno al sistema che si segue nella distribuzione dei sussidi ai comuni e intorno alle ragioni per cui fu modificato dall'anno scorso il metodo di quella distribuzione.

**ANTONIBON** soggiunge brevi parole.

(A ore 2 30 entra nell'aula il presidente del Consiglio, ministro delle finanze)

**MORELLI SALVATORE** chiede la parola sul processo verbale della seduta di ieri per dichiarare che fu dolente di non aver potuto intervenire. Dice che era d'accordo col guardasigilli che il progetto si discutesse dopo Pasqua.

**PRES.** Il progetto di legge era all'ordine del giorno.

**MORELLI** È lo ringrazio il presidente, il guardasigilli e la Camera per l'approvazione del progetto.

**PRES.** La parola spetta al presidente del Consiglio per la sua esposizione finanziaria. (*Segni d'attenzione*)

**DEPRETIS** (presidente del Consiglio) invoca l'indulgenza della Camera a cagione dell'indisposizione da cui è preso. Questa indisposizione lo obbliga a lasciar delle lacune in questa esposizione, lacune che verranno riempite in occasione della discussione del bilancio definitivo.

Presenta i bilanci di definitiva previsione del 1877, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876 e un progetto di legge per maggiori spese sui residui 1876 e retro.

Entra poi nella illustrazione della situazione finanziaria e dice che dalla Camera dipende interamente mantener le provisioni del ministero.

Si è chiesto quale la politica finanziaria del ministero e le sue idee sull'avvenire delle finanze. Cercherà di rispondere a queste domande.

Esamina la situazione finanziaria al 1° gennaio 1876, qual'è dimostrata dai bilanci e dai documenti presentati.

Bisogna, egli dice, rissumere quella situazione, fare l'inventario, che sarà necessariamente incompleto.

L'on. ministro dice che il valore dei beni stabili dello Stato è di 475 milioni. Dei beni demaniali non c'è in vendita che per una ventina di milioni e di quelli la cui vendita è affidata alla Società circa 25 milioni.

Resta una grossa proprietà demaniale che sono i Canali, che costarono troppo e rendono mediocremente. Si sta compiendo la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

L'on. ministro parla poi delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico e passa poi a parlare dei residui attivi e del fondo di cassa sul finire del 1876 e dice che le cifre non basta esperle, bisogna pesarle, bisogna distinguere il valore reale dal nominale.

L'on. ministro esamina i residui attivi e passivi e dice poi che il suo predecessore prevedeva un avanzo di 10 milioni sul 1876.

Dice che le sue previsioni sono alquanto diverse, anche per le conseguenze degli obblighi assunti colla convenzione di Basilea. Le maggiori spese ascesero alla cifra di 146 milioni e rotti. Però bisogna calcolare le entrate maggiori.

L'on. ministro dopo avere esposto alcuni dati sui risultati dell'esercizio 1876, dichiara che questo esercizio si chiude con risultati soddisfacenti.

Parla delle imposte e dice non esser vero che il loro reddito sia in diminuzione. La tassa sugli affari è in diminuzione, ma l'on. ministro crede che in seguito dell'anno quella tassa non diminuirà. La tassa sulle successioni andrà crescendo. (*Ilarità — Voci*: Verrà il colèra!) Non è questione di colèra, no, per esempio, giorni sono, si liquidò una grossa successione, che pagò di tassa 900 mila lire. Sono grosse successioni che avvengono di rado. (*Ilarità*)

L'on. ministro si riserva di dar maggiori spiegazioni sulle tasse in occasione del bilancio definitivo.

Dice che il servizio di tesoreria si potè fare nel 1876 senza prelevare nè in tutto nè in parte i 30 milioni di carta a cui il governo era autorizzato.

Parla del bilancio di definitiva previsione del 1877 e dice che gli pare che si presenti con migliori auspici di quello dell'anno scorso. Prevede che si chiude con un avanzo di 11 milioni e 925 mila lire. Il miglioramento riguarda la parte ordinaria. Abbiamo 13 milioni di miglioramento di patrimonio.

La situazione finanziaria non sarà alterata, se la Camera non altera i calcoli dei ministri.

Si può calcolare quale sarà la situazione finanziaria alla fine del 1877.

L'onor. ministro analizza il bilancio del 1877 e dice che, ammettendo che si esaurisca colle nuove spese proposte tutto l'avanzo, si avrebbe la cifra precisa dell'esercizio 1876 e la medesima situazione finanziaria della fine dell'anno stesso.

(L'on. ministro chiede un breve ripeso)

**PRES.** sospende la seduta per dieci minuti.

**DEPRETIS** (pres. del Consiglio) riprendendo il suo discorso dice che non crederebbe atto di buona amministrazione sorpassare le spese della somma che ha addotto come avanzo dell'anno. Per conto suo dice che a quella somma vuol rimanere fedele.

Dice che alla fine dell'esercizio ci sarà un fondo di cassa di 131 milioni e dichiara che si può esser tranquilli circa il servizio di cassa, senza timore di ricorrere a nuova carta.

Dice che le nuove maggiori spese finora proposte ascendono a 8 milioni e 300 mila lire, ma non è sperabile che si possa restar in questi limiti.

Il ministero dovrà presentare progetti di legge per sciogliere un debito sacro verso l'augusta Famiglia Reale e un progetto per spese ferroviarie. Ci saranno nuove spese per l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

Conchiude dichiarando che la situazione finanziaria è buona.

Passa poi a parlare della esecuzione completa della convenzione di Basilea cui si deve provvedere, del compimento delle ferrovie Calabro-sicule, dell'esecuzione del l'art. 4 della legge sulla convenzione di Basilea e delle nuove costruzioni ferroviarie.

Circa la liquidazione che fu conseguenza della convenzione di Basilea dice che è a buon punto, ma non finita. Non può presentare previsioni che potrebbero essere contraddette dai fatti.

Qualunque sia il risultato della liquidazione, le conseguenze possono essere molto gravi pel bilancio.

Parlando della questione dell'esercizio delle ferrovie riscattate, l'on. ministro dice che per una sciagura che affligge l'Italia non fu possibile condurre a compimento un contratto di concessione dell'esercizio ferroviario. Il governo spera poter conchiudere un contratto e presentarlo alla Camera, prima che la sessione si aggiorni.

L'on. ministro confida che nonostante il compimento di questo fatto porterà un disturbo notevole nel bilancio.

Parlando delle nuove costruzioni ferroviarie dice che spera di conchiudere quanto prima il contratto per le ferrovie Sarde e di presentare nell'attuale sessione un progetto per altre costruzioni ferroviarie.

Deve stanziarsi costantemente dai 50 ai 60 milioni per le costruzioni nuove, affine di non disturbare soverchiamente l'assetto finanziario. Bisogna poi tener conto delle sovvenzioni dei comuni e corpi morali per le ferrovie. Press' a poco la somma dai 50 ai 60 milioni è quella stanziata nel bilancio dell'anno in corso.

L'on. ministro espone poi alcune idee sulla politica finanziaria e dice d'averle già esposte il 28 marzo al Parlamento e nel programma di Stradella.

Dice che ha detto tutto ciò che doveva dire. A suo parere la condizione della finanza è buona. Vero pareggio non l'abbiamo nel senso logico della parola, ma è un fatto il miglioramento sensibile del bilancio.

L'on. ministro crede suo obbligo difendere questa buona situazione finanziaria. Mantenere il pareggio se c'è, raggiungerlo se non c'è e consolidarlo. Nessuna diminuzione d'entrata. Riforma nel sistema tributario senza toccare l'assetto finanziario, svolgimento economico del paese e riordinamento intelligente ed economico delle pubbliche amministrazioni. Queste sono le idee del ministero.

Il governo sta nei limiti del programma suo, sia di fronte a chi vuol diminuzione di imposte, sia di chi vuole troppe spese.

La trasformazione del sistema tributario deve aver per iscopo di perequare i tributi, rendendoli più produttivi.

Una legge per la revisione dei fabbricati è all'ordine del giorno. Altri tre progetti vennero presentati e saranno pubblicati quanto prima.

L'on. ministro dà alcuni ragguagli sui motivi che gl'inspirarono i progetti di legge già presentati circa la revisione dei fabbricati, le riforme nel macinato e nella ricchezza mobile e del riordinamento dell'imposta fondiaria.

Dichiara poi che presenta, d'accordo col ministro d'agricoltura, un progetto di legge circa il corso forzoso. Il progetto di legge ha lo scopo di arrestare l'emissione dei biglietti a 940 milioni e di stabilire un fondo d'ammortamento. Del fondo d'ammortamento il bilancio ne limita la portata. Azzarda di proporre un fondo di ammortamento che cominciera col bilancio del 1878 nella somma di 20 milioni. Sarà un fondo di rispetto. (*Ilarità in qualche banco*).

È necessario però riordinare gli Istituti di credito, e il ministero sta studiando un progetto di legge, che non può presentar oggi, ma che presenterà in breve, perchè gli studi sono avanzati. Il governo spera che i principali Istituti di credito assicureranno il governo e lo appoggieranno.

Ciò non basta. Occorre un grosso capitale, un grosso pegno. Crede che si possa combinare un'operazione in occasione del contratto per l'esercizio delle ferrovie. Le Società esercenti devono pagare l'ammontare del materiale mobile.

Annunzia la presentazione d'un progetto per la conversione dei beni immobili delle parrocchie e confraternite (*Applausi a sinistra*).

Aggiunge che da questo progetto ritrarrebbero vantaggio anche i comuni e l'istruzione pubblica.

L'on. ministro parla poi dei trattati di commercio. Finora le trattative non ci condussero a risultati, ma continuano.

Il governo resterà fedele ai principii economici, ma sulla base della reciprocità. Urge conchiudere. Ora abbiamo dovuto acconsentire ad una proroga e se non fosse possibile conchiudere trattati faremo al Parlamento altre proposte (*Bene a sinistra*).

L'on. ministro dice che coglie anche questa occasione per render testimonianza di gratitudine al suo avversario politico, l'onorevole Luzzatti, il cui leale appoggio nella questione dei trattati non gli è mai mancato.

L'on. ministro presenta poi un progetto di legge che modifica le tariffe doganali di alcune produzioni e dal quale si ripromette una maggiore entrata.

Si ripromette dai nuovi trattati di commercio un reddito maggiore di quello previsto.

L'on. ministro fa poi alcune considerazioni sull'avvenire delle nostre finanze e risponde alle osservazioni dell'onor. Perazzi, delle quali dice che sarebbero allarmanti i risultati.

Espone alcune cifre circa i bilanci avvenire e poi discorre della necessità di riformare le amministrazioni pubbliche.

Dice che bisogna semplificarlo ed annunzia una riforma nella legge di contabilità che cambierà l'epoca dell'anno finanziario. Presenta un progetto di legge per istituzione del ministero del tesoro, un progetto di legge per la riforma del Consiglio di Stato, per la riforma della Corte dei conti e per la riforma della legge di contabilità.

L'on. ministro conchiude ringraziando la Camera dell'attenzione prestatagli ed assicurando che la situazione finanziaria è buona e che il credito ci sorregge. Confida nell'appoggio della Camera. (*Qualche applauso a sinistra*)

**PRES.** Do atto al presidente del Consiglio della presentazione dei progetti di legge da lui comunicati al Parlamento.

L'on. Marzolo Capo chiede di interrogare il ministro della guerra sul licenziamento di 150 operai dall'arsenale di Napoli.

**DEPRETIS** comunicherà questa interrogazione al ministro della guerra.

**PRES.** Ora si procederà alla discussione del progetto di legge che è all'ordine del giorno per iscrizione sul Gran Libro di rendite miste ossia nominative pagabili con cedole al portatore.

**SELLA** parla sul progetto di legge, e ringraziando all'esposizione finanziaria, dice che per lui fu di grande conforto l'udir le dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, sia circa la conversione di Basilea, sia circa la necessità della severità della esazione delle tasse, sia circa il pareggio di competenza che si va avvicinando al pareggio di realtà.

Crede che ciò debba produrre impressione gradita.

Ben inteso che ognuno di noi si riserva quella libertà di giudizio circa i progetti di legge.

Dichiara d'aver provato soddisfazione udendo l'onor. Depretis dichiarare che farà ogni sforzo per non peggiorare le finanze.

Ciò, si dirà, ha poco a fare col progetto di legge in discussione, ma si sa che il presidente del Consiglio non ha per le emissioni di rendita tutto l'orrore che mostrava altre volte.

L'oratore fa poi alcune osservazioni sulle disposizioni del progetto di legge, raccomandando al ministro lo studio di alcune questioni che col progetto di legge hanno attinenza.

**DEPRETIS** studierà le questioni accennate dall'on. preopinante, e presenterà, se occorre, un progetto di legge.

**SELLA** prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

**PRES.** Si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge. Il primo è il seguente:

« Art. 1. Per le rendite del debito pubblico consolidato del 5 e del 3 per cento, si potranno fare iscrizioni *miste*, che saranno per somme fisse ed intestate a persona determinata o rappresentate da titoli misti.

« Questi titoli consisteranno in un certificato della iscrizione della rendita, il quale avrà una serie di cedole semestrali pagabili nel Regno al portatore.

« Alle cedole suddette saranno applicabili le disposizioni delle vigenti leggi che concernono le cedole della cartella del consolidato del 5 e del 3 per cento. »

È approvato senza osservazioni.

Gli altri tre articoli sono pure approvati senza osservazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Esito della votazione:

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 190 — Voti contrari 14.

La Camera approva.

**ANTONIBON** propone che la Camera aggiorni le sue sedute.

**BORDONARO** fa delle osservazioni sulla proposta.

**DE RENZIS** propone che la Camera si aggiorni fino al 16 aprile.

**PRES.** osserva che mancanza di lavoro veramente non c'è.

**DEPRETIS** crede che far le vacanze fino al 16 sia troppo, perchè c'è molto lavoro pronto.

Parlano parecchi deputati e il risultato della discussione è la deliberazione di aggiornamento delle sedute fino al 9 aprile.

La seduta è sciolta a ore 6 35.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. Regio decreto 8 marzo, che autorizza il comune di S. Odorico, provincia di Udine, a trasferire la sede municipale dalla frazione di S. Odorico a quella di Flaibano.

2. Regio decreto 1° marzo, che erige in corpo morale l'Opera pia Rolando, e stabilisce debba aver sede in Procaria, frazione del comune di Ceres, provincia di Torino.

3. Regio decreto 25 febbraio, che erige in corpo morale il pio legato del defunto Angelo Pilotto, a favore della classe operaia di Vicenza.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. M. il Re, nonostante le varie esposizioni artistiche esistenti in Italia, non ha dimenticato quella della Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma, che ha l'onore d'avere nell'albo dei suoi soci l'augusto suo nome, ed ha fatto parecchi acquisti d'opere, fra le quali un grazioso quadro del Barilli, di Parma, una statua in marmo del Castellani Eugenio, di Roma, e diversi altri lavori del Poggi, del Soma e di Tito Mari.

A proposito della Società degli amatori e cultori di belle arti, si notifica che la promiazione ai soci, la quale doveva avere luogo domenica, nelle sale del Popolo, è stata rimessa all'indomani, lunedì 2 aprile.

La ragione per cui il Consiglio direttivo della Società ha creduto fare quest'aggiornamento è perchè quest'anno, la chiusura dell'Esposizione cadendo nella domenica di Pasqua, si è creduto opportuno lasciar libero quel giorno di solennità per maggior comodo degli artisti e dei soci

Il vecchio Tevere è tutto rabbuffato e stizzito. Le abbondanti pioggie cadute hanno finito per metterlo di cattivo umore e minaccia di uscire dal suo letto. Però i cittadini non paventano delle sue minaccie e stanno sicuri che non farà altro che lambire l'orlo estremo delle sponde per quindi ritornare, e per molto tempo, placido e tranquillo.

I maldicenti dicono che il Tevere ha fatto questa scappata tanto per intimorire gli operai che gli stanno riconciando e restringendo il letto, cosa che poco gli va a sangue.

Il sig. G. Turco ha pubblicato ieri sera una lettera nel *Bersagliere* per annunziare che abbandona la direzione di quel giornale.

I vecchi giornali hanno parlato dell'aggressione con omicidio avvenuta a danno del procaccia postale di Viterbo, G. Turchetti, nelle vicinanze di Orte, verso le 10 e mezzo pom. del 24 corrente.

Siamo in grado di dare alcuni esatti particolari sul commesso reato.

Il Turchetti viaggiava insieme a un tal Antonio Giovagnoli da Montefalco quando sarebbe stato assalito da tre malfattori che armati di bastone, cominciarono a colpirlo. Una bastonata alla testa gli produsse una congestione cerebrale, per cui trasportato all'ospedale di Orte morì la mattina appresso. Anche il Giovagnoli s'ebbe alcuni colpi, ma di nessuna conseguenza.

Quello che è sembrato strano è stato che mentre si disse che tre erano i grassatori, le pedate d'un uomo solo si scorgevano sul terreno unito dalla recente pioggia, le quali andavano a perdersi presso un mulino di lì poco discosto.

Bisogna pur credere che la vita degli uomini sia stimata ben poca cosa, quando vediamo che per un motivo il più futile e più puerile si attenta a quella con un cinismo il più marcato.

Ieri due cafzolai vennero a bisticciarsi per una differenza di cinque soldi e le ire si accesero talmente, che uno dei litiganti, dato di piglio ad un trincetto, ne vibrò un colpo al compagno, producendogli una ferita, che, fortunatamente, non è stata mortale.

Mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale, il feritore si dava alla fuga e finora si è sottratto alle ricerche della Questura.

### ONORANZE A ADAMO MICKIEWICZ

Giovedì, 29 marzo, a mezzogiorno, nell'aula massima del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, avrà luogo, sotto la presidenza dell'illustre conte Terenzio Mamiani della Rovere, una solennità letteraria in onore del grande poeta e cittadino Adamo Mickiewicz.

In seguito, si procederà allo scoprimento della lapide commemorativa decretata dal Municipio di Roma al celebre poeta polacco e collocata sulla facciata della casa, in via del Pozzetto, N. 114.

Senza alcun dubbio, v'interverranno tutti gli amici ed ammiratori del Mickiewicz, e le Società operaie non mancheranno di onorare colla propria bandiera un uomo che amò e servì l'Italia.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 26 marzo 1877.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 754,0
*Termometro centigrado*
Massimo = 14,2 — Minimo = 10,7
*Umidità media del giorno*
Relativa = 85 — Assoluta = 9,06
Vento dominante. Sud forte.
Stato del cielo. Piovoso. Lampi la sera.
Pioggia in 24 ore = 21mm,0.

# CRONACA GIUDIZIARIA

### PROCESSO ALBANI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Casale, 25 marzo

(Y) La seduta del 16 fu occupata anche essa nella lettura dell'atto d'accusa e di documenti; in quella del 17 si udirono quattro importantissimi testimoni, il cavaliere Tonetti (regio commissario), il Rosenga (tesoriere), e il Salza (economo), ed il teste Carcara, già ricevente al Ricovero, poi scrivano a quella segreteria, ora maestro elementare.

Le circostanze di fatto narrate da questi testi sono di tanta importanza, che fecero grandissima impressione sul pubblico e potranno assai influire sullo scioglimento della causa.

Il 19 furono sentiti Gratteri (principale), Huober (cassiere) e Carini (procuratore della Società dei molini di Collegno), testimoni anch'essi di grande importanza, come pure il Piccaluga (sensale di farine) ed il Zola, suor Vincenzina (suora di Carità superiora al Ricovero), e certa Ghisio (già suora al Ricovero soprastante alla cucina).

Il 21 furono udite le deposizioni dei testi Bocca, Deconti, Palazzo, Oddone, Ferrari (amministratori del Ricovero), ed il resto della giornata fu impiegato nella lettura di documenti.

Il 22 fu tutto occupato nella audizione del teste di maggior riguardo nella causa, il cav. Faraggiana (già delegato regio speciale per la minuta ispezione dello Opere pie di Casale), ed invero la sua deposizione non poteva essere un ragguaglio più esteso di quanto fece; non una circostanza sfuggì, perchè anche quelle che non disse poggì riferirsi ai suoi rapporti scritti, che vennero letti.

Il 23 si fecero le deposizioni del sindaco di Ponzano Novarese ed altre che hanno poca attinenza col processo, perchè riferibili a Delodi.

Il 24 erano chiamati a testimoniare il cav. Rinaldo Albini, già nostro sotto-prefetto, ora consigliere di prefettura a Cremona; Stefano Biangini, già segretario di questa sotto-prefettura, ora a Mortara; il cav. Ambrosioni, consigliere delegato alla prefettura di Alessandria, ed altri.

All'apriral dall'udienza, il cav. Faraggiana chiede la parola per dichiarare che deve ancora dire qualche cosa.

La presidenza lo lascia parlare; la difesa si oppone a che sia inserto nel verbale quanto si richiede di tale; se ne fa l'incidente, che la Corte respinge, e per cui ha luogo l'inserzione, portante le convinzioni del teste sulla condotta dell'Albani — cose che già erano da lui esternate nei rapporti e che dice non poter tacere all'udienza.

Dopo di lui, vengono esaminati i testi sopradetti, e le loro deposizioni chiare non mancano certo di grande importanza.

Rimandata la seduta a martedì, avrei finita la relazione di quanto è stato fatto finora, se stamane non fosse accaduta una tragedia.

Verso le 11 si veniva a sapere come il cav. Faraggiana, inquieto nella notte, da quanto disse un viaggiatore vicino di camera all'albergo, non ne era uscito e non aveva chiesto nulla alle persone di servizio; bussato alla porta più volte, non rispose; fatta abbattere dopo qualche tempo, lo si vide estinto mediante un colpo di rivoltella da lui stesso sparatosi!

Quale ne fu la causa? Mistero! Tale notizia fece una sensazione profonda in tutta Casale.

# NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera ha avuto luogo alla Sala Dante il concerto del valente violinista Consolo. Numeroso concorso e applausi continui e meritati. Del Consolo parleremo più diffusamente nella prossima Rassegna musicale.

Abbiamo ammirato nello studio dello scultore Pietro Costa, prima che venga esposta al pubblico, la statua colossale di Vittorio Emanuele, che, eseguita in marmo, dovrà collocarsi nella grande aula del Consiglio provinciale.

L'attitudine del Re è maestosa. Colla mano sinistra energicamente appoggiata sull'elsa della spada, tiene dall'altra il discorso da lui pronunziato per l'inaugurazione del primo Parlamento [illegible] che si riunì in Roma, colle parole: *L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta*. La fisionomia di S. M. è somigliantissima e porta la viva espressione del momento solenne, che l'artista ha voluto raffigurare.

Si veggono troppo sovente opere d'arte, segnatamente statue, che non armonizzano punto con l'architettura del luogo nel quale sono collocate, ma nel lavoro del Costa è mirabile l'effetto pittoresco ch'egli ha saputo ottenere, inquadrando con acconcia semplicità di linee la grandiosa figura nella nicchia che le è destinata.

Siamo persuasi che il pubblico plaudirà a questo magnifico lavoro, che non esitiamo a noverare fra le più belle statue che rappresentano il Re d'Italia

## Notizie Interne e Fatti Vari

**Suicidio.** — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di Firenze del 27:

Stamani, passando, alle sette e mezza, presso all'oratorio della Madonna dell'e Grazie abbiamo veduto un uomo, ingnocchiato sulla porta, pregare devotamente.

Quell'uomo fermava la nostra attenzione perchè all'abito pareva individuo di civil condizione; voltandoci esso le spalle non abbiamo potuto conoscere i lineamenti, ma così, a occhio e croce, ci è sembrato che egli avesse barba lunga e grigia e aspetto distinti.

Siamo passati oltre pensando che quell'uomo doveva avere molti peccati da scontare se si mostrava pubblicamente, in quel luogo, e in quell'attitudine a far devozione.

Non ci è passato però nemmeno per l'idea che l'infelice almanaccasse a qualche triste progetto.

E disgraziatamente era invece così.

Verso le otto quell'uomo lasciava la porta dell'oratorio, correva sul ponte alla [illegible] e montato sulla spalletta si gettava nel fiume.

Ci raccontano che qualcuno sia accorso subito per trattenere l'infelice, ma che la violenta rapidità dell'atto ne l'abbia impedito.

Disotto, l'onda passava turbinosa e s'infrangeva con rumore contro le pile del ponte.

Il corpo del disgraziato si è visto scomparire nei vortici spumanti, ria parire poco dopo più lontano, e poi non più.

Intanto la corrente portava via qualche cosa sulla quale erano fissati avidamente gli occhi della folla, che si pigiava sul ponte.

Era il cappello del suicida; un gran cappello nero sullo sfondo spumanti che faceva ribrezzo.

Del resto non si è ancora saputo il nome di quel povero disperato che avanti di morire raccomandava la sua anima alla Provvidenza.

Nessuno l'ha conosciuto; nessuno ricorda di averlo mai visto.

Povero infelice! Chi sa quale triste storia sia la sua!!

— Lo stesso giornale scrive:

La nostra città è stata addolorata da un altro suicidio.

Un giovane signore, il conte San Giorgio, si avvelenava giorni sono ingoiando una ventina di capocchie di fiammiferi.

Il conte San Giorgio era all'Antella dove compieva quell'insano progetto che da lungo tempo, almeno a quanto si racconta, aveva tentato di eseguire

Appena il veleno cominciò a manifestare i suoi effetti l'infelice signore confessò quanto aveva fatto e venne subito condotto all'ospedale di Santa Maria Novella dove però, essendo andata vana ogni cura, è morto fra gli spasimi più atroci.

**Grave malattia.** — Togliamo dal *Secolo*:

Agli amici del nostro stimato concittadino prof. Ignazio Cantù, benemerito fondatore e presidente della Società fra gli istitutori d'Italia, siamo dolenti di partecipare che egli da varii giorni, in colto da gravissima malattia, e che finora non si hanno speranze di guarigione.

# NOTIZIE ULTIME

### Camera dei deputati

Le tribune della Camera erano oggi affollate, ma meno che nelle altre occasioni di esposizioni finanziarie. L'onorevole presidente del Consiglio incominciò a parlare verso le due e tre quarti e pregò l'Assemblea di tener conto della sua indisposizione di salute e delle lacune che sarà, a cagione di questa indisposizione, costretto a lasciare nel suo discorso. Promise di riempire le lacune nella discussione dei progetti di legge sulla riforma delle tasse, sulle maggiori spese e dei bilanci definitivi.

L'on. ministro presentò gli stati di definitiva previsione della spesa pel 1877, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876, e un progetto di legge per maggiori spese sui residui 1876 e retro.

Fatta questa presentazione, entrò in un minuzioso esame della situazione del Tesoro nel 1876, in rapporto alle previsioni del suo predecessore e alle sue, e conchiuse l'analisi, che del resto i nostri lettori già conoscono, sino dal mese di gennaio scorso, affermando che soddisfacenti sono i risultati dell'esercizio di quell'anno.

Parlando del bilancio definitivo di competenza del 1877, dichiarò che, secondo i suoi calcoli, si chiuderà con un avanzo di 11 milioni e 925 mila lire, aggiungendo che, se le nuove spese proposte, e ancora da approvarsi, dovessero assorbire tutto quell'avanzo, la situazione finanziaria alla fine del 1877 rimarrebbe quale risultò la situazione alla fine del 1876. L'on. ministro disse che intende restar nei limiti di quella somma di circa 12 milioni nelle maggiori spese, affine di non correre il pericolo di peggiorare la situazione finanziaria.

Dopo aver passato in rassegna le nuove spese già proposte, che superano la somma di 8 milioni, l'onor. ministro disse che si dovrà pensare ad una nuova spesa per sciogliere un debito sacro verso la famiglia reale e altre spese, non indicate nella loro somma precisa, ma rese necessarie dall'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria e di altre leggi.

Dopo la illustrazione delle sue previsioni circa il bilancio, l'onor. ministro parlò delle altre questioni che vi sono connesse. Disse che una sciagura, onde fu afflitta l'Italia, la morte del duca di Galliera, impedì al governo di conchiudere un contratto per l'esercizio delle ferrovie, ma che spera di poter presentare una Convenzione prima che la sessione legislativa sia prorogata. Circa le nuove costruzioni annunziò la prossima conclusione d'un contratto per le ferrovie sarde del secondo periodo e la presentazione d'un progetto di legge in questa sessione per altre costruzioni, per le quali deve esserci in bilancio uno stanziamento costante della somma dai 50 ai 60 milioni, cioè press'a poco quella che ora vi figura.

L'on. presidente del Consiglio assicurò che nè lo scioglimento della questione dell'esercizio ferroviario nè gli altri progetti porteranno notevole perturbazione nel bilancio.

Si meravigliò della domanda che si fa al ministero di esporre il suo programma finanziario, asserendo che nulla ha da modificare nelle idee esposte il 28 marzo 1876 alla Camera ed a Stradella nello scorso ottobre.

Disse che la situazione finanziaria è buona e che se non vi ha pareggio nel senso logico della parola, v'ha però sensibile miglioramento finanziario, aggiungendo che il programma del governo consiste nell'impedire che la situazione peggiori, nell'aiutare lo svolgimento delle forze ed nomiche della nazione e nel riformare le pubbliche amministrazioni.

Ripetè più volte che non vuole riduzioni di tasse e che saprà resistere così a coloro che pretendono diminuzione nei redditi come a quelli che esigono soverchie spese per opere pubbliche.

Esposti i criteri che informano i quattro progetti di legge già presentati alla Camera, per la revisione della imposta sui fabbricati, pel riordinamento dell'imposta fondiaria e per le riforme delle tasse del macinato e della ricchezza mobile, l'on. capo del gabinetto, d'accordo col ministro di agricoltura e commercio, presentò un progetto di legge, il quale ha lo scopo di arrestare l'emissione dei biglietti a 940 milioni e di stabilire un fondo d'ammortamento, che comincierebbe a stanziarsi nel 1878 di 20 milioni.

Annunziò che il governo sta studiando un progetto di riordinamento degli Istituti di credito e presentò un progetto di legge per la conversione dei beni immobili delle confraternite e delle parrocchie, da cui avrebbero vantaggio anche i comuni. Accennò all'intendimento di combinare colla Convenzione per le ferrovie un'operazione finanziaria, sulla base del pagamento del materiale mobile per parte della Società che avrebbero l'esercizio.

L'on. ministro parlò poi dei trattati di commercio e disse cortesi parole all'indirizzo dell'on. Luzzatti, dichiarando che l'appoggio di questo suo avversario politico fu, nelle trattative, utilissimo al ministero. Annunziò che i negoziati continuano e che se non riusciranno, il governo farà altre proposte al Parlamento. Presentò un progetto di legge di modificazione nelle tariffe doganali e per la tassazione della produzione di alcuni cespiti.

L'on. ministro espose poi alcune idee sull'avvenire delle finanze, e, consolerando in relazione alla riforma amministrativa, presentò un progetto di legge per l'istituzione d'un ministero del Tesoro, due progetti per riforme del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, ed un quarto progetto per modificazioni alla legge di contabilità, annunziando che sarà mutata l'epoca dell'anno finanziario.

Conchiuse esprimendo la fiducia nell'appoggio del Parlamento e ringraziando la Camera dell'attenzione prestatagli.

L'on. ministro fu brevemente applaudito da alcuni deputati della sinistra e lasciò l'impressione che tutto il suo pensiero era di non rincrare alla state in cui ha trovate le finanze, dal momento che vedeva di non poter recar ad esse alcun nuovo e reale miglioramento.

Della sua esposizione terremo discorso appena siano distribuiti i bilanci definitivi e il volume della situazione del Tesoro.

—

Compiuta l'esposizione finanziaria, la Camera procederà alla discussione di un progetto di legge relativo all'iscrizione sul gran Libro di rendite miste ossia nominative, pagabili con cedole al portatore.

L'on. Sella prese la parola e dichiarò che aveva provato viva soddisfazione, udendo alcune affermazioni del presidente del Consiglio sia circa gli effetti della Convenzione di Basilea, sia circa la necessità della severità nell'esazione delle imposte e il pareggio di competenza, vicino al pareggio reale, affermazioni ben diverse da quelle che altra volta si udivano dal labbro degli uomini della sinistra. L'on. Sella aggiunse che si riservava libertà di giudizio relativamente ai singoli progetti di legge presentati ed annunziati dal presidente del Consiglio, e che aveva provato vivo compiacimento, udendo l'on. ministro assicurare che farà ogni sforzo perchè la situazione finanziaria non peggiori.

Il progetto di legge fu approvato.

—

Dopo la votazione a scrutinio segreto di quel progetto di legge, la Camera deliberò di aggiornare le sue sedute fino a lunedì, 9 aprile.

—

### LE CONVENZIONI MARITTIME

La Giunta a cui venne deferito l'esame delle convenzioni per la concessione di servizi postali commerciali marittimi ha designato per suo relatore l'on. deputato Cocco-Ortu.

—

### LAVORI PARLAMENTARI

Nel secondo periodo della Sessione corrente, cioè dal 15 gennaio al 27 marzo inclusivamente, la Camera dei deputati adunque ed approvò 30 progetti di legge, che si ripartiscono nel modo seguente: 4 del ministero di agricoltura e commercio, 7 finanza, 4 grazia e giustizia, 2 guerra, 2 interno, 3 istruzione pubblica, 2 lavori pubblici e 5 di iniziativa parlamentare; ne sono rimasti in istato di relazione 6.

I progetti presentati ascendono a 45, dei quali 28 del governo e 17 d'iniziativa di deputati.

Furono avute 29 interrogazioni ed interpellanze, e vennero approvati 7 ordini del giorno.

Ebbe luogo una sola votazione palese.

Le petizioni presentate sono state 408, le discusse 68 e quelle riferite per elenco 323.

La Giunta per la verifica delle elezioni tenne in questo scorcio di sessione 22 sedute e riferì intorno a 48 elezioni, 5 delle quali vennero annullate e sovra una fu deliberata un'inchiesta parlamentare; ne restano 8 ancora da riferire.

Cessarono in questo periodo di far parte della Camera 5 deputati per annullamento della loro elezione e 7 in seguito a sorteggio per succedenza nella categoria speciale dei professori.

Trovansi attualmente vacanti i collegi di Avigliana, Roma 3°, Mossina 1°, Verona 1°, Bologna 2°, Alghero e Lugo.

La Camera ha tenuto 57 sedute pubbliche, 4 in Comitato segreto e 6 negli Uffici.

(Non sono compresi in questa dimostrazione i progetti presentati oggi dal ministro delle finanze).

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Vienna*, 26. — Il generale Ignatieff e la sua consorte pranzeranno oggi presso il conte Andrassy.

Ignatieff sarà ricevuto domani dall'imperatore in udienza particolare; assisterà quindi ad un pranzo di Corte e partirà subito dopo per Pietroburgo, per la via di Berlino.

*Napoli*, 26. — Questa sera il senatore d'Ayala è morto.

*Parigi*, 26. — Il generale Cialdini partirà mercoledì per l'Italia, ove si fermerà una quindicina di giorni.

Credesi che la Russia non prenderà una decisione prima del ritorno del generale Ignatieff.

I giornali religiosi pubblicano una nota, la quale dice che i cattolici del Senato e della Camera, profondamente commossi dall'allocuzione del Papa, chiamarono l'attenzione del duca Décazes sul peggioramento della situazione fatta al papato. Il ministro avrebbe risposto assicurandoli della sua costante premura per la causa dell'indipendenza della Santa Sede.

Un telegramma di Londra al *Journal des Débats* dice: L'assenza dei principali ministri in causa delle feste pasquali non interruppe le trattative. Il Consiglio di gabinetto si riunirà mercoledì. Lord Derby viene a Londra ogni due giorni. Ecco la situazione: Le difficoltà riguardanti la redazione del protocollo sono tutte appianate. Non si tratta più che di approvare una formola che dia soddisfazione all'Inghilterra, volendo la Russia vincolare questa formola all'incidente del Montenegro, a cui annette un'importanza. Tuttavia, se si producesse un accordo, la quistione di Niksic è troppo piccola per turbare la pace europea. La notizia data dal corrispondente viennese del *Times* riguardo alla mediazione del conte Andrassy è priva di fondamento. Un simile intervento sarebbe più nocivo che utile.

*Londra*, 26. — Alla Camera dei comuni Bright espresse la speranza che Northcote darà domani qualche spiegazione sulla stata attuale della quistione orientale, per calmare gli animi prima delle vacanze pasquali.

*Berlino*, 26. — Il *Moniteur del l'Empire* pubblica una lettera dell'imperatore a Bismarck, nella quale S. M. esprime i suoi vivi ringraziamenti per le numerose testimonianze d'affetto ricevute da tutte le parti dell'impero in occasione del suo ottantesimo giorno natalizio.

*Berlino*, 26. — L'imperatore ricusò di accettare le dimissioni dell'ammiraglio Stosch, il quale ha ripreso oggi stesso le sue funzioni.

*Cadice*, 26. — In un banchetto che ebbe luogo all'arsenale, il re fece un brindisi alla marina inglese; ricordò il suo soggiorno in Londra, e fece voti per la continuazione della buona armonia fra l'Inghilterra e la Spagna

Il ministro inglese Layard, rispondendo a questo brindisi, ricordò che gli eserciti dell'Inghilterra e della Spagna hanno combattuto insieme per il principio dell'indipendenza, e dichiarò che il re Alfonso si è cattivato l'animo di tutti i marinai inglesi.

*Costantinopoli*, 27. — I delegati montenegrini credono che le trattative sieno rotte in seguito al rifiuto della Porta di accettare le condizioni ridotte al *minimum*. Essi attendono da Cettinie la risposta al loro dispaccio di sabato, e credono che riceveranno l'ordine di partire sabato prossimo.

La Camera continua a discutere il suo regolamento.

*Vienna*, 27. — La *Nuova Stampa libera* crede di sapere che il conte Andrassy abbia l'intenzione d'interporre la mediazione nel caso che le trattative dirette fra l'Inghilterra e la Russia fallissero.

La *Presse* dice che nei circoli diplomatici si crede che le trattative riguardanti il protocollo non sieno rotte e che al contrario dopo le feste pasquali si faranno nuovi tentativi per un accordo, se in questo intervallo la pace sarà conchiusa fra la Turchia e il Montenegro, lo che si considera come una condizione dell'accordo fra i gabinetti. Ma allora l'Inghilterra non deve porre la quistione del disarmo come ha fatto ultimamente.

### BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 76 42 | 76 80 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbligazioni Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detti emiss. 1860-61 | — — | — — |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Rom na | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni detto 5 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni detta | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana mistero | — — | — — |

# RIVISTA COMMERCIALE

*Cereali.* — Abbiamo passato un'ottava di acquazzoni, di piogge ostinate e di venti; ora calda ora fredda. La campagna è in buono stato ed ora le farebbe bene se il tempo si ristabilisse; se ritornassero le giornate belle ma non troppo tiepide.

Il ministero ha pubblicato le notizie che gli sono pervenute sulla posizione generale delle campagne. In complesso i prenostici — come stiamo venuti spesso ripetendo nel — sono buoni. L'umidità e la mitezza della temperatura dei mesi scorsi hanno però arrecandolo lo sviluppo delle male erbe, e la propagazione di brucbi in alcune località. Queste non s'e verificano che in date sole provincie, ed abbiamo la disgrazia di averne toccato fra esse anche la nostra; l'altra sarebbe quella di Pisa. Giova sperare che una buona primavera riparerà, se non in tutto, in gran parte a questi danni.

I mercati sono calmi con tendenza quasi generale al ribasso, riprodotta dalle buone notizie sull'andamento delle cose d'Oriente.

In Lombardia, nel Piemonte, nel Veneto, nelle Marche ed in Toscana si segnano parziali tentativi di movimento, ma nessuna piazza è finora entrata in un vero periodo d'attività.

Nelle provincie meridionali l'esportazione è nulla; le transazioni interne sono scarse.

Nei grani duri appare più svegliatezza che attività.

Le piazze di consumo da Napoli a Castellamare sono invariate con poche affari e prezzi tendenti pisitivamente al ribasso.

La pesantissima liquidazione dei grani a Napoli è finalmente terminata ed in modo che fa onore ai mediatori, che la conducono a buon porto. Ci si scrive che le poche deficienze verificatesi sono tutte dovute a speculatori, che il commercio serio non vi è punto compromesso.

Le occupazioni gravi della liquidazione hanno distolto dagli affari diretti buon nerbo dei negozianti napoletani; questo fatto non mancò di avere una certa influenza sui prezzi che segnano: Grani teneri Brada sottofini da D. 4 70 a 5 10 c., id. fini da 5 50 a 5 70 condizioni d'uso, mairoche da 6 60 a 6 80, bianchette da 6 70 a 7.

Grani duri di S. Giovanni d'Acri da 4 80 a 5 10, id. di Cipro da 4 70 a 4 90. Granoni da L. 10 25 a 16 75 al quintale.

I mercati dei grani non segnano movimenti attivi. Le offerte degli agricoltori sono modiocri. — I magnai dal canto loro comperano poco, scoraggiati dal continuo ribasso delle farine.

Se 94 mercati 9 accennano al rialzo, 59 nessuna variazione e 26 tendenza al ribasso.

Fermi si mantennero i prezzi delle avene ed in parziale rialzo quelli delle segale.

Nel porto di Marsiglia gli arrivi sono lenti, ma tuttavia continui; i venti spirano sempre contrarii — i prezzi, in complesso, non subirono variazioni. Notizie da Sebastopoli recano che in quel porto molti vapori stanno caricando del frumento per Marsiglia; questo fatto prova che, malgrado la sua inattività, il mercato di Marsiglia è uno di quelli che offrono agli importatori maggiori vantaggi.

*Olii.* — A Bari gli olii sopraffini ebbero nella settimana fortissime vendite. All'incontro furono molto domandati e contrattati i mangiabili n. 1, 2 e 3.

A Milano quotasi:

| | | |
|---|---|---|
| Olio seme lino | al quint. L. | 96 a 90 |
| » ravizzone | » | 96 100 |
| » noce | » | 170 — |
| » sesame | » | 125 — |
| » oliveo le qualità | » | 170 a 180 |
| » » | » | 145 — |
| » » da ardere | » | 102 — |

*Vini.* — Gli affari sui nostri mercati continuano ad essere assolutamente nulli, astenendosi i compratori da ogni acquisto e per la mancanza di ordini e per le eccessive pretese dei detentori.

I mercati dell'Italia meridionale sono un po' più attivi per la semplice ragione che ad essi soccorrono i nostri negozianti che vogliono provvedersi di merce, e che nella fermezza dei detentori di qui trovano uno dei maggiori ostacoli alla conclusione delle loro contrattazioni.

L'impazienza per l'apertura decisiva della stagione è generale; molti sperano che se il tempo continuerà bello e la primavera sarà precoce tutti i prezzi avranno a ribassare. I ristretti fondano le loro speranze su un raccolto poco felice; speriamo che i pampini daranno ragione ai primi e che i prezzi ribasseranno con beneficio generale dei consumatori.

La vera causa della ristrettezza degli affari, che è generale non solo in Italia, ma anche negli altri paesi vinicoli, sta, parci, in un fatto d'ordine generale, che da alcuni anni ha turbato l'andamento regolare del mercato del vino. Una volta si era più metodici ed era generalmente nel mese di marzo che i vini nuovi erano ritirati; da alcuni anni invece, già nel mese di novembre e dicembre la campagna dei vini nuovi incomincia. La conseguenza che i produttori si fanno fra di loro, la furia che hanno di presentarsi pei primi sui mercati, la prontezza e la facilità delle comunicazioni, sono tutte cause che contribuiscono ad affrettare, diremo meglio a precipitare, l'apertura degli affari appena il vino nuovo è trasportabile.

Sulla nostra piazza i prezzi sono invariati.

Anche Torino non segna variazioni e mantiene la media di L. 64 l'ettolitro per il grignolino e barbera e di lire 52 per il freisa e l'uvaggio.

Il mercato torinese è poco attivo. Le vendite fattevi nell'ottava ammanno a 770 ettolitri cosi divisi: barbera 130; grignolino 150; freisa 180; uvaggio 310.

I circondari che spedirono maggior quantità e migliore qualità di vino furono quelli di Asti, Casale, Alba, Alessandria e Torino.

Solamente in Sardegna si nota un ribasso di lire 5 a 10 l'ett.; le ragioni di questo ribasso parziale sono certamente d'ordine esclusivamente locale.

In Francia la posizione è invariata. Nel Bordolese si fanno i seguenti prezzi all'ettolitro:

| | |
|---|---|
| Aramos | Fr. 16 |
| Montagne ordinario | » 17 |
| Id. seconda scelta | » 18 |
| Id. prima scelta | » 21 |
| Id. superiore barbonne | » 24 |
| Narbonne prima scelta | » 30 |
| Id. seconda scelta | » 26 |
| Misservois bello colorato | » 28 |
| Roussillon superiore | » 42 |
| Id. prima scelta | » 38 |
| Id. seconda scelta | » 32 |
| Id. piccoli | » 28 |

Il totale per partita di 100 ettolitri, presi alla campagna ed esclusa la commissione.

La *phylloxera vastatrix* è comparsa anche nell'isola di Madera e vi distrusse parecchi tralci di vite. È noto che essa, come la crittogama, aveva già devastati crudelmente i vigneti di Madera, ai cui vino prelibato e specialmente quello detto *malvasia* costituiva la principale ricchezza degli abitanti. Allora se ne raccoglievano 30 mila *pipe*, mentre ora se ne raccolgono dalle 12 alle 15,000 soltanto.

A proposito di filossera, i nostri lettori sentiranno con piacere che il Consiglio federale svizzero ha invitato tutti gli Stati europei contiguanti le vigne, ad un Congresso internazionale per consigliarsi reciprocamente e prendere di comune accordo quelle misure che crederanno necessarie per combattere questo terribile flagello.

*Caffè.* — Scrivono da Genova in data del 22 andante:

Mercato senza alcuna variazione. Ieri ebbe luogo il pubblico incanto in Olanda, e si dispacci che si fanno in questi giorni seguano per alcune qualità un rialzo di 2 1/2 centesimi circa. Quelli fissati, o in atto un ribasso di 1 1/2 a 1 1/4 centesimi.

A Rotterdam il 8. Domingo fu trattato a L. 240 il quintale.

*Zuccheri* — I nostri mercati proseguono nelle identiche condizioni della settimana scorsa.

— A Roma si pagò l'Olanda prima qualità lire 143.

*Bestiami.* — Il nostro mercato del bestiame fu piuttosto vivo con buon concorso di capi, specialmente variati:

| | | |
|---|---|---|
| Mastre e tori | L. 175 a 170 | 1 quint. |
| Vacche e tori grassi | » 165 a 135 | » |
| » » magri | » 75 a 85 | » |
| Vitelli poppanti | » 70 a 80 | » |
| » maturi | » 180 a — | » |
| Suini grassi | » 130 a 135 | » |
| » magri | » 122 a — | » |

Prezzo medio del bestiame praticatosi in Treviso il 20 corrente per capi quintale:

| | Odierno | Precedente |
|---|---|---|
| Buoi a peso vivo | L. 75 — | 75 — |
| Vitelli » | » 98 — | 100 — |
| Maiali a peso morto | » — — | 125 — |

Scarso concorso di buoi, con pochi contratti e ribasso nei prezzi, fu la situazione del mercato di Rovato del 19 corrente.

Nel mercato di Firenze abbiamo le seguenti notizie:

Nel mercato d'oggi furono introdotti 316 capi di bestiame, dei quali 222 ovini, 10 bovi, 39 vitelli e vitelle, 5 vacche, 4 vitelli di latte e 42 suini.

I prezzi furono i seguenti, cioè: In città:

Bovi, L. 185 63 il quintale.

Vitelli e vitelle, L. 188 11 il quintale.

Vacche, L. 175 74 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a lire italiane 160 90 i 100 kil. per i bovi, lire 165 84 per i vitelli e vitelle e lire 155 63 per le vacche.

A Roma furono praticati i seguenti prezzi per ogni 10 chil.:

| | |
|---|---|
| Bovi nazionali senza dazio | L. 13 50 a 14 25 |
| Vacche » » | » 12 — a 17 50 |
| Vitelle da latte » | » 16 50 a 21 — |
| Castrati » | » 13 50 a 15 — |

*Salumi.* — Perdura l'inazione, scarseggiando le domande dalle nostre vicinanze forse per gli elevati costi, sebbene la stagione del consumo non s'a peranco passata, e nonostantechè si accorderebbero facilitazioni presentandosi compratori di partite.

I baccalari Gaspey concedonsi da lire 95 a 105 il quintale secondo la qualità, e quelli conciati ad uso Gaspey da 85 a 90.

Lo stockfice nuovo di Bergen si paga da lire 102 a 105, ed il Sarsieri da 87 a 88.

Giunse qualche sfilza particella di salacche inglesi le quali, secondo il merito, si vendono da L. 125 a 135 la botte.

Mancano le salacchine di Scozia invernali; le poche rimanenze delle autunnali si acquistano a L. 40 il quintale.

È fermo il prezzo di L. 210 la botta per i salmoni.

Di arringhe piccole partite restano disponibili sulle L. 50 il barile.

Le sarde di Africa secondo taglio e bontà si vendono da L. 22 a 33.

A norma delle qualità e del peso da lire 30 a 45 si acquistano gli sgombri.

Le sardelle di Lissa da numero variano dalle lire 36 a 40, la mezza di Trapani da 31 50 a 32 e la scarsa mezza da 27 50 a 28.

Ecco i prezzi di Roma:

Acciughe di Sicilia da kil. 78

a 85 . . . . . da 145 a — barile

Arringhe di Scozia » 55 a 56 »

Tonnina di Sardegna ed

Africa kil. 67 . . . » 58 a 60 »

Sarde d'Anzio da k. 85 » 55 a — »

Salacche inglesi nuove

da 200 kil. . . . . » 135 a — botte

Baccala di Gaspier . . . » 108 a — quint.

Dei i S. Giovanni nuovi » 102 a — »

Dati Forbier sovreggiono » 100 a 103 »

Tonno in olio in scatole

di Sardegna . . . . » 245 a 250 »

| FIRENZE | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 76 55 f. | — — |
| Napoleoni d'oro | 21 70 e | 21 68 c |
| Londra 3 mesi | 27 15 » | 27 15 » |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | 835 — n | 835 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1975 — f. | 1976 — f |
| Strade ferr. meridionali | 346 — n | 348 — n |
| Obbligazioni dette | — — | 230 — n |
| Banca Toscana | 880 — n | 880 — n |
| Credito Mobiliare | 654 — f. | 661 — f |
| Banca Generale | — — | — — |
| *Osservazioni* | 26 | 27 |
| Read. it 5% god. 1°gen. 1876 | 78 70 c. | 79 20 f. |
| PARIGI (ore 3 27 pom.) | 26 | 27 |
| Rendita francese 3 0/0 | 72 75 | 72 82 |
| » 5 0/0 | 107 55 | 107 67 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 72 90 | 72 95 |
| » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 171 — | 170 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 239 — | — — |
| Azioni ferrovie romane | 75 — | 77 — |
| Obbligazioni lombarde | 235 — | 236 — |
| Obbligazioni romane | 242 — | 242 — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 17 — | 25 17 — |
| Cambio sull'Italia | 7[illegible] | 7[illegible] |
| Consolidato inglese | 96 3/16 | 96 1/4 |
| VIENNA | 24 | 26 |
| Mobiliare | 151 20 | 148 80 |
| Lombarde | 80 25 | 80 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 73 25 | 70 — |
| Austriache | 226 — | 224 50 |
| Banca Nazionale | 826 — | 817 — |
| Napoleoni d'oro | 9 96 1/2 | 9 97 — |
| Argento | 110 15 | 111 36 |
| Cambio su Parigi | 48 80 | 49 25 |
| Cambio su Londra | 122 60 | 124 25 |
| Rendita austriaca | 67 80 | 67 10 |
| » in carta | 63 50 | 62 70 |
| Union-Bank | 52 — | 51 50 |
| Rendita aust. nuova (oro) | 77 40 | 76 40 |
| BERLINO | 24 | 26 |
| Austriache | 373 — | 372 50 |
| Lombarde | 133 — | 132 50 |
| Mobiliare | 248 50 | 244 50 |
| Rendita italiana | 73 40 | 73 — |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita turca | — — | — — |
| LONDRA | 24 | 26 |
| Cons. ingl. da 96 1/4 a 96 3/8 | da 96 1/4 a — | — |
| Rendita it. | » 72 3/4 a 72 7/8 | » 72 5/8 a — |
| Spagnuolo | » — — | » 11 5/8 a — |
| Turco | » 12 1/4 | 12 3/8 | 12 1/4 a 12 3/8 |
| Egizi (1873) | » 80 1/4 a 80 1/2 | » 80 1/4 a — |

### BORSA DI ROMA

27 marzo (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita ha riguadagnato stamane quanto aveva perduto ieri, cosicchè stata trattata da 79 18 1/2 a 79 17 1/2 per liquidazione, chiudesi richiesta a 79 15. Il riporto per fine prossimo si tenga fra 5 e 10 centesimi.

Fermo il Turco 13 50 a 13 67 1/2.

Inattivi i Prestiti pontificî e altri valori segnati nominali come ieri.

Più deboli i cambi.

Francia 3 mesi 107 55.

Id. *chèques* 108 35.

Londra 3 mesi 27 11.

Oro 21 66.

(*Ore 4 1/2 pom.*)

La Rendita dapprima caduta a 79 10 per liquidazione, termina ferma 79 12 1/2 a 79 15 fine mese e 79 20 a 79 22 1/2 fine aprile.

Il Turco 13 50 a 13 60.


GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

RISPOSTA
di **Enrico Lüche**
all'AVVISO INTERESSANTISSIMO
della Fabbrica di Casse Forti

(Vedi 4ª pagina)

BANCA ROMANA

Il pagamento della Cedola N. 18, pel saldo dividendo 1876 sulle Azioni di questa Banca, in ragione di L. 22 per Azione, avrà luogo presso la Banca medesima, incominciando dal 2 aprile prossimo.

**Recenti pubblicazioni**

*Vangelo e Cattolicismo Romano — Il Primato dell'Apostolo Pietro e del Papa.*

(Vedi avviso in quarta pagina). 2

**La prima Edizione del Romanzo**

MALINCONIE

essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martire e Visibelli, ha fatto una seconda Edizione, e questa al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

SOCIETA' ITALIANA

## DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Prataiunga, Cemendunio e Palazzolo sull'Oglio.

PREMIATA

*con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere*

Questa Società, unica *in Italia* che possieda una completa collezione di materiali idraulici, compresi il *cemento Portland*, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare nel relativo prezzo in seguito al miglioramento ed economia introdotti nella sua fabbricazione, attivata in vasta scala.

Prezzi per contanti e per assegni ferroviario:

*Alla stazione di Bergamo*

Cemento idraulico a rapida presa . . . L. 2 50 per quintale
Id. a lenta presa . . . » 2 40 »

*Alla stazione di Palazzolo*

Calce idraulica . . . . . L. 2 50 per quintale
Cemento Portland . . . . . » 7 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai suoi incaricati anche alle altre stazioni, sul maggiorato delle spese di trasporto.

Ribasso per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione.

**AVVERTENZE.** Pei sacchi si fa un deposito di L. 1 40 cadauno, valore che viene restituito quando questi siano ritornati a piccola velocità, franchi di porto alla stazione di Bergamo ed in porto assegnato a quella di Palazzolo e resi in buone condizioni, entro due mesi dalla data della fattura. Siccome questi sono ed in colli suggellati, portanti i pregiudizio contro il nome e commercio del mittente, ed il numero a peso dei sacchi contenuti nel collo.

I barili si cedono in separatamente e rimangono di proprietà del l'acquirente, salvo la resa a prezzo da convenirsi.

Per particolari e collezioni, la merce spedita in sacchi avrà la marca « Società Italiana » ed un piombino al leggero timbrato colla marca stessa, e la merce in barili un'etichetta che ne addita il fondo, la qualità nelle doghe, e portante la data di cottura.

Senza tali contrassegni, la Società non garantisce di provenienza delle sue officine il materiale contenuto in quei recipienti.

La merce viaggia per conto del committente.

Bergamo, 1° gennaio 1877. LA DIREZIONE

## Aspiranti Segretari Comunali

Anno XV° CORSO PREPARATORIO Anno XV°

Presso l'**Istituto Stampa** in **Milano**, *Galleria V. E. Scala, 15, p. p. entrata da via Silvio Pellico, 8*, è aperta l'iscrizione al corso preparatorio agli esami per la Patente, o idoneità all'ufficio di Segretario Comunale.

A coloro che non potessero intervenire alle lezioni orali, verrà impartita l'istruzione per *corrispondenza*, inviando loro i temi ed i quesiti, che essi rimandano colla soluzione, e vengono retrocessi colle occorrenti correzioni. L'istruzione viene continuata fino a che siano idonei all'esame, ed hanno diritto di frequentare in prossimità agli esami anche il corso orale senza ulteriore retribuzione.

Nel giornale il *Monitore degli Impiegati* si annunciano in tempo utile per gli aspiranti, le sessioni d'esame che vengono aperte presso le Prefetture alla fine del mese di agosto od al principio di settembre ed altre epoche, non che i posti vacanti presso gli Uffici municipali. Gli esami degli Aspiranti Segretari sono fino ad ora esenti da tasse. — La retribuzione di cui sopra vale per l'istruzione preparatoria presso l'Istituto Stampa in Milano è fissata in L. **7** anticipate al cominciare dell'istruzione; ma gli allievi per corrispondenza devono aggiungere L. 5 per le spese di affrancazione dei pieghi che l'Istituto spedisce all'Allievo. — Il libro di testo è il seguente:

**Guida teorico-pratica** per gli Aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale di *Rocco Traversa*, riveduta e aumentata dall'avvocato *Felice Cucchi*, altro degli insegnanti stabiliti all'ISTITUTO STAMP. — Il corso preparatorio agli esami per ottenere la relativa patente coll'aggiunta delle nuove Leggi e Regolamenti ed altre disposizioni attinenti alla materia. L. 5. 50.

**Appendice alla Guida** contenente le più recenti disposizioni di legge e regolamenti a tutto maggio 1876, compilata dallo stesso signor Avv. Cucchi. L. 2.

La suddetta **Guida teorico-pratica** di *Rocco Traversa*, colla relativa **Appendice**, unite in un solo volume, L. 6 50.

Oltre al succennato libro, può giovare l'acquisto dei seguenti:

**Istruzione** per abilitarsi agli esami di Segretario Comunale, con Modulo e Formolari, compilata da *Ercole Donati*, impiegato nell'Amministrazione Provinciale — Prezzo L. 4.

**Trattato sugli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale**, ossia istruzione pratica sopra tutte le materie che ne formano oggetto; opera ad uso di coloro che intendono di abilitarsi agli esami predetti, compilata da *Carlo Beltrami*, quarta edizione notabilmente accresciuta e migliorata, 1874, 1 volume in 8° grande, L. 4 50.

La Direzione dell'Istituto suddetto (Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala. 15) spedisce con affrancazione e raccomandazione postale tutti i suindicati libri a chi ne fa richiesta accompagnata dal relativo importo.

*AVVERTENZE per gli Allievi Segretari Comunali che fanno il corso preparatorio per corrispondenza.*

1. Gli elaborati d'Amministrazione devono essere su fogli separati da quelli di Contabilità, affinchè gli istruttori possano contemporaneamente occuparsi delle correzioni e renderne più sollecito ai mittenti il riavio.

2. È necessario che ogni elaborato porti la firma dell'allievo, acciò non succedano equivoci nella spedizione, essendo d'ordinario piuttosto rilevante il numero degli allievi.

3. Si dovrà lasciare agli elaborati un largo margine per le correzioni ed annotazioni degli istruttori.

4. L'allievo impiegherà carta piuttosto leggera, in modo che il piego non oltrepassi i grammi cinquanta, per evitare il pagamento di multe postali.

5. L'allievo avrà cura di scrivere con chiarezza e rivedere cogli elaborati gli originali dei temi e dei quesiti che gli vengono spediti dalla Direzione dell'Istituto per il relativo sviluppo e soluzione.

6. Il plico dovrà essere sempre suggellato, onde non sia intercettate fra di loro, per non incorrere nella multa che viene inflitta allorquando il plico è in tali condizioni, che gli impiegati postali non possano scioglierlo facilmente per le eventuali verifiche.

# AYDA

LIQUORE EGIZIANO

**Brevettato dal R. Governo Italiano**

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provveda i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salubre. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia di fallificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Fast cciere a Liquoristi. — Ne fa vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

## EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

## IN SECONDA LETTURA

Si ricerca il Giornale *LE FIGARO di Parigi* per un semestre a metà prezzo.

Dirigere le offerte alla signora contessa *A. Monari*, palazzo Cameratain Sinigallia.

QUARTA EDIZIONE

## IL GALATEO MODERNO

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

## PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo preservativo derivatore, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione della costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cannano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine à Paris.

Per Italia presso: **A. Manzoni e C.** Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani e Scellingo, Corso numero 145.

**CHIEDONSI** rappresentanti della vendita del Sapone Mauberi des Princes Brésiliens — Reference *serie*. — 30 rue Faubourg Poissonnière, Parigi, presso M.r Marcieu, depositario.

## PARISINE

Acque di bello su per la capigliatura

Impediscee la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il naturale colore senza ingerli Pr. 6 il flacone.

## ALTHEINE

COL CREAM DEL D.r SEGUIN

Imbianchisce e ridolcisce la pelle e gli imparisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. Pr. 6 il flacone.

Parfumerie parisienne, rue de Rivoli, 76, Parigi. Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Quirino Brugia, prof.

## SCIROPPO DI COCA

Utile nelle dispepsie, flautulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno in loro origine da istorpidita innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo. Il chiarissimo professore Mantegazza crede la Coca l'alimento più potente del sistema nervoso. Prezzo: Bottiglia piccola L. 2 50
» grande » 4 50

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

## RISPOSTA

ALL'« AVVISO INTERESSANTISSIMO »

Nella terza e quarta pagina dell'*Opinione* del 23 corrente, N. 80, e in altri giornali di Roma, si legge un *Avviso Interessantissimo*, inserito dai successori della fabbrica F. Wertheim, contenente due maligne insinuazioni, cioè l'intitolarsi fabbrica delle casse forti F. Wertheim e C. di Vienna, mentre il testo tedesco (per chi sa leggere) dice chiaro « Società d'azionisti della prima fabbrica « austriaca di casse, già F. Wertheim e C. »; e l'altra asserire aver essi *tolto a me il deposito di dette casse forti*, mentre il fatto è che ottenni il ritiro *con onorifiche parole di ringraziamento da iscritto*.

Reputo mio dovere verso la rispettabile e numerosa mia clientela segnalare cotesti agguati alla pubblica buona fede, mai abbastanza stigmatizzati; e, lungi dal mistificare il pubblico col rimandarlo a Milano all'I. R. Consolato austro-ungarico per ottenere *ogni possibile spiegazione*, come dice l'*Avviso interessantissimo*, lo, mantenendo in ogni suo parte l'*Avviso* inserito nell'*Opinione* del 2, 3, 10, 17 e 24 corrente e in altri giornali di questa città, invito chiunque desidera appurare i fatti, a degnarsi di visitare il mio recapito, Deposito Casse Forti, via Uffici del Vicario, N. 16, ove sono ostensibili tutti i documenti.

Mi riservo poi di far valere ogni mio diritto per la rifazione dei danni che potessero essermi cagionati dalle dette insinuazioni e in ispecie dalla seconda di esse, tutta compresa in quelle parole: **tolto la nostra rappresentanza**

Roma, 24 marzo 1877.

**Enrico Lücke**

*Rappresentante generale della fabbrica Riedel e Schult.*

LA DITTA

## SCHOSTAL & HARTLEIN

**Fabbricanti Biancheria Confezionata**

ALLA CITTÀ DI VIENNA — ROMA, CORSO, 161 — ALLA CITTÀ DI VIENNA

### HA PUBBLICATO

Un **Nuovo Elegante** e **Completo** Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Detti **Prezzi Correnti** sono redatti colla massima cura in essi si trovano descritti con **precisione** tutti gli articoli, con i relativi prezzi di fabbrica; in guisa che anche i Signori commitenti della **Provincia**, potranno con tutt facilità conferire **qualunque ordinazione** sicuri di ricevere a volta di corriere, le commissioni eseguite nella maggior esattezza.

I **Cataloghi** dei **Corredi da Sposa** da Lire **350, 500, 1000, 1500, 2000, a 5000** sono compilati in modo, che l'esperienza acquistata da molti anni, ci valse a dimostrare più

## Utile Migliore ed Economico

Gli anzidetti **prezzi correnti** e **cataloghi** saranno inviati

GRATIS

a chi ne farà richiesta. Dirigersi ai sigg.

**Schostal & Hartlein**

**Roma, Corso 161, Roma**

**ALLA CITTA' DI VIENNA**

**MILANO** Corso Vittorio Emanuele

**FIRENZE** Via Cerretani, 3.

**BOLOGNA** Via Mercato di Mezzo, c. s. (Vicino al Caffè Svizzero)

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle peggiori blanche ecc. colla

**INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE**

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C°. Via della Sala, Milano.

Deposito in Roma nelle far. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode, e farmacia Scellingo, Corso 145.

## Pesi a molla

**Salter' s veri legitesi** di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poter nasconderli completamente nella mano opperciò tascabili. Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

## L'ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Chi non ha letto il *Robinson Crusoè* ed il *Robinson Svizzero!* primo ci dà l'uomo solo, l'altro rappresenta la famiglia separata dal resto del mondo. Dato questo felicissimo concetto dell'essere umano ridotto allo *stato selvatico*, e certo che i progressi moderni della scienza davano luogo, per così dire, ad un terzo *Robinson*, ed è quello che ha appunto immaginato il Verne in questo suo splendido romanzo.

Il Verne volle mostrare alcuni uomini dei tempi nostri in faccia ad una natura vergine e non complicata: volle farli lottare e trionfare, non già grazie ad una serie di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalle proprie cognizioni acquistate nella pratica e nella scienza, e provare così come possa l'uomo istruito trarsi d'impaccio là dove un ignorante soccomberebbe necessariamente.

Gli eroi dell'*Isola Misteriosa*, a differenza dei due *Robinson*, non hanno altro che il proprio cervello, ma la scienza centuplica le loro forze; le sole braccia dirette dalle nozioni pratiche d'ogni maniera daranno loro non solamente il necessario, ma il superfluo pure se vogliono.

Lo scopo adunque della nuova opera del Verne è di provare che la scienza non solo è utile all'uomo in società, ma stando all'uomo solo.

I lettori dell'*Isola Misteriosa* non saranno essi, speriamo, gettati dagli elementi in un'isola deserta; ma tutto è relativo, e l'uomo è, più sovente che non creda, solitario in mezzo a'suoi simili. Onde l'utilità di questo libro è generale ed incontrastabile.

Non è necessario dire che lo svolgimento dell'azione nell'*Isola Misteriosa* è interessantissimo e contiene le mille lezioni pratiche che comporta un simile argomento trattato da un simile scrittore.

Detta opera è divisa in 3 parti, illustrata da 151 incisioni.

*Prezzo lire 4 80.*

Si spedisce franca di porto, raccomandata, in tutto il Regno, contro vaglia postale di lire 5 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

## Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depuratiso per eccellenza*, per la guarigione dei Vizzi lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Fr.* 6 al flacone.

Dep sito esclusivo da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

## NUOVA CAFFETTIERA ISTANTANEA

**Brevettata**

Con questo sistema in tre minuti senza bisogno di carbone o spirito, ma con un solo foglio di carta si può fare del caffè, del the, un'infusione qualunque... ecc.

Prezzo della caffettiera completa compreso treppiede e scatola

**Lire 6.**

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

## RECENTI PUBBLICAZIONI

1° **Vangelo e Catholicismo Romano** con passi biblici tolti dalla Bibbia secondo la *Volgata* tradotte in lingua italiana da mons. *Antonio Martini*. Una istruzione con note e aggiunte di *K. Rosmache Volume di 183 pagine. Prezzo cent. 60.*

2° **Il Primato dell'Apostolo Pietro e del Papa** Illustrazione delle fondamenta della supremazia dei pontefici romani per *I. Probschammer*, prof. alla Università (cattolica) di Monaco. *Volume di 37 pagine. Presso cent. 25.*

Sono due libricciuli da raccomandarsi molto a *tutti coloro che nutrono nel cuore il desiderio sincero, profondo e serio della Verità Cristiana*. La luce, della quale splende il papato romano nelle sue dottrine e istituzioni, non deriva da oro vero, ma solo da un falso orpello che gli uomini per secoli scambiarono coll'oro vero, perchè nessuno osava di esaminarla più dappresso, di scoprire la verità, se non voleva esser tosto sacrificato dalla *furia e dall'ingiustizia*, e non Arnaldo di Brescia, Savonarola, Aonio Paleario, Pietro Carnesecchi e tanti altri. Oggidì ancora tra di noi la credenza nel papato come fondazione divina è inculcata fin dalla prima giovinezza; il papato si rappresenta sotto un aspetto trasfigurato ed ogni dubbio su ciò è vietato nel modo più assoluto. Nessuna meraviglia quindi, se la verità scientificamente trovata e stabilita non per ciò, ma per solo amore di Cristo, che contrasta a quella credenza non trova accolto, nè è rifiutata come non cristiana e ateo e considerata almeno con diffidenza. Inoltre vi è lo straordinario successo del papato, che si è costituito così gradatamente e che ha acquistato per tanti secoli un dominio così possente. E questo successo appunto è quello che vale unicamente per la maggiore parte de' hommini, che ad ogni modo ha per essi più valore che le più sicure dimostrazioni storiche ed i più chiari ragionamenti ma così è ingannano se stessi e restano nei loro errori.

**Trovasi vendibili** in **Ancona**, alla *Libreria G. Carughini*, Via Vittorio Emanuele — **Firenze**, alla *Libreria evangelica*, 28, via dei Pecori e, via di Bezzi, alla *Libreria Leubcher*, 20, via Tornabuoni — **Genova**, alla *Libreria G. Fros*, S. via Nuovissima — **Livorno**, alla *Libreria G. B. Cordano*, 8, via S. Francesco — **Milano**, alla *Libreria G. Zanzi*, 8, Porta Tenaglia — **Napoli**, alla *Libreria B. Iourdan*, 63, piazza dei Martiri — **Roma**, alla *Libreria F. Modena*, 60, via del Corso.

*Si spediscono in provincia contro rimessa di Cent. 90.*

## NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

**Premiate all' Esposizione di Parigi 1867**

Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatte in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a vuotamento. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre fatte trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò succeda ai suoi funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; epperò pregasi perciò l'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 21 Questo mirabile prodotti restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, ed lavata (toccasso garantito) E. SALLES, chimico. 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

## La gente per bene

**LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE**

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia, ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po. N. 1, piano terzo, in Torino o dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

## STABILIMENTO TERMALE

# VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

**STAGIONE DEI BAGNI**

Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinari*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre. Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

**Tutte le strade ferrate conducono a Vichy**

*Informazioni*: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale presso Sammichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

**PILLOLE** **GINEVRINE PESCHER**, rimedio di antica universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che vien espulso colla testa. — L. 6 la scatola. — Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo, Corso, 145.

(4)

**Leggiamo nella Gazzetta Medica** (Firenze, 27 maggio 1869). « **È faurile a indicare a qual uso sia destinata la**

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTAVIO GALLEANI

*Milano, via Meravigli*

perchè già troppo conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte di America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi **callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche o gottose, dolore e fatore ai piedi, non che per **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte sua sana. -V. *Abeille Médicale* di Parigi, 9 Marzo 1873.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in tale colazione, che hanno quasi a che fare colla **Tela Galleani**, e l'Arnica ne hanno ne portano solo il nome. Ed infatti applicate come quella di **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze delle cute e traspirazione ai piedi, sulle vecchie contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, *non hanno altra azione* che quella del Cerotto comune.

**Per evitare l'abuse quotidiane di jugnanevoli surrogati**

## si diffida

di domandare sempre e SUR ACCETTARE che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima oltre la firma del proprietario, vuole contenere anche un timbro a secco: *O Galleani Milano.*

*(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 7 agosto 1869).*

Caro sig. O Galleani, Farmacista Milano.

Torino li 2 febbraio 1868.

Ho voluto provare su me stesso per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo assai più che quel-inai altro rimedio: cosicchè potei assai presto di applicarla ai miei clienti, ai di dello stesso in-omodo, e ne ottenni sempre felici risultati, in ciò anche affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

*La detta Farmacia tiene pronti tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

Rivenditori a Roma: Nicola Sinimbergbi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Meregnani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — 8 città Farmaceutica — A. Taboga, via dei Prefetti, 12 — FIRENZE: H Rebert, farmacia della Legazione Britannica — Empoli: Franco Cirandini C. Fiori e C., via dei Panzani, 28 — Pegna — MILANO: Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 3, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

È aperta l'associazione

AL

COMMENTO DELLA NUOVA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

da pubblicarsi tostochè sieno emanati la legge medesima e corrispondente regolamento.

Esso *commento* oltre il testo della nuova Legge e del Regolamento, conterrà uno studio di raffronto colla Legge attuale, ed i singoli articoli saranno corredati da apposite note, che diano agli articoli medesimi la più chiara interpretazione, e assegnazione, riportando su ciascuno di essi le decisioni e le massime della odierna giurisprudenza amministrativa, e l'spilogo delle relazioni e del-e discussioni che accompagnarono il nuovo progetto di Legge.

**Prezzo del volume L. 8**

Per le domande dirigersi all'autore sig. *Cesare Carassai* Segret. comunale in Pollenza (Marche).

# DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di qu sta materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono spacciate queste sostanze che possono cagionare infortuni.

*La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana* in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente avvisare i consumatori, ogni cartuccia della fabbrica italiana di *Dinamite* sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanze in ROMA, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si riceveno commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE

**DELLA DINAMITE**

**presa in qualunque deposito**

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 8 90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3 90 »

# ACQUA DI GENOVA

**per Bagni** **e Toeletta**

*Premiata con 14 medaglie e Diplomi d'onore alle Esposizioni Nazionali, Internazionali e Mondiali*

**STEFANO FRECCERI**

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali di Europa.

Quest'Acqua è il vero tesoro della toeletta; 23 anni di crescente successo dispensano dal farne gli elogi, e d'altronde è ormai conosciuta in tutte le parti del mondo. Essa è tonica, belsamica e rinfrescante, dà brio e freschezza alla carnagione, dissipa le irritazioni che effettano la pupilla degli occhi, fortifica la vista indebolite, imbianchisce la pelle e ne rende morbida e liscia d'ogni bel cerito giovanile, la sparire le pustolette accidentali, come pure le macchie di rossore, nonchè le rughe premature, ed è preziosissima per le cure delicate e speciali della toeletta delle signore, l'uso delle quale può risparmiare molti incomodi e malattie. Per la bocca rinfresca e comunica all'alito un odore soave; polisce ed imbianchisce i denti e fortifica le gengive, ed è inoltre uno dei migliori profumi per fazzoletto.

**Prezzo della Boccetta L. 2.**

Si spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di 12 per L. 18 franco di spesa alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Ilario (Nervi).

Deposito generale via Nuovissima, Genova.

Deposito speciale in Roma presso la *Ditta A. Dante Ferroni*, via della Maddalena 46 e 47; *Carlo Pietroni e C.°*, Corso, n. 3 0. *A. Taboga*, via dei Prefetti, 12, p. p.; e in generale presso tutti i Negozi di profumerie d'Italia.

# PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 portaolio completo, 4 saliere, 2 porta stecchi. — Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si invia franco d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ELLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, Torino. (2)